

**Giunta Regionale della Campania****Decreto****Dipartimento:****Uffici speciali**

N°	Del	Dipart.	Direzione G.	Unità O.D.
72	19/03/2024	60	12	0

Oggetto:

Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale relativo al progetto denominato "Realizzazione di un impianto di stoccaggio e recupero rifiuti inerti non pericolosi da realizzarsi nel Comune di Caivano (NA) in loc. Omo morto" - proponente: Moscow Technology s.r.l. - CUP 9462

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del D.Lgs.vo 82/2005 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : F62F05C65A5D887F449FFD6DAFADE240B94EF6A0

Allegato nr. 1 : 6F7CDDD4098BF0995449545BE41A0D0A2C106D18

Frontespizio Allegato : 03B8830392597DB2C85A1DCDF6AF86205ED81BA3



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

Dott.ssa Brancaccio Simona

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. /
DIRIGENTE STAFF

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
72	19/03/2024	12	0

Oggetto:

Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale relativo al progetto denominato "Realizzazione di un impianto di stoccaggio e recupero rifiuti inerti non pericolosi da realizzarsi nel Comune di Caivano (NA) in loc. Omo morto" - proponente: Moscow Technology s.r.l. - CUP 9462

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- a) il titolo III della parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., come modificato con D. Lgs. n. 104 del 16/06/2017, con Legge n. 120 dell'11.09/2020 e Legge n. 108 del 29/07/2021, detta norme in materia di impatto ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
- b) con D.G.R.C. n. 428 del 2/08/2022 le competenze in materia di VIA-VAS-VI sono state assegnate all'Ufficio Speciale 60 12 00 (già STAFF 50 17 92 Valutazioni Ambientali);
- c) con D.P.G.R. n. 94 del 15/09/2023 è stato conferito l'incarico di Responsabile dell'Ufficio Speciale 60 12 00
- d) con D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19/12/2016, successivamente modificata con D.G.R.C. n. 737 del 28/12/2022, pubblicata sul BURC n. 1 del 02/01/2023 sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;
- e) con D.G.R.C. n. 680 del 7/11/2017, pubblicata sul BURC n. 83 del 16/11/2017, successivamente modificata con D.G.R.C. n. 613 del 28/12/2021, pubblicata sul BURC n. 01 del 03/01/2022, sono stati approvati i nuovi *"Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania"*;
- f) ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7 del richiamato D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. *"l'autorità competente convoca una conferenza di servizi alla quale partecipano il proponente e tutte le Amministrazioni competenti o comunque potenzialmente interessate per il rilascio del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto richiesti dal proponente. La conferenza di servizi è convocata in modalità sincrona e si svolge ai sensi dell'articolo 14-ter della legge 7 agosto 1990, n. 241;*
- g) l'art. 28 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. detta disposizioni in materia di monitoraggio e di verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel decreto di VIA;

CONSIDERATO che:

- a) con nota acquisita agli atti della Regione Campania al prot. n. 151794 del 21/03/2022 la società Moscow Technology s.r.l. con sede legale in Napoli alla via G. Melisurgo 4 – P. IVA 09017861213 - ha trasmesso istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006 per il progetto: "Realizzazione di un impianto di stoccaggio e recupero rifiuti inerti non pericolosi da realizzarsi nel Comune di Caivano (NA) in loc. Omo morto", contrassegnata con CUP 9462;
- b) pubblicata la documentazione progettuale ed espletate le fasi di verifica della completezza documentale secondo le disposizioni di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 27bis del D.lgs. n. 152/2006, con nota n. 68352 del 8.2.2023 lo Staff 501792 (oggi Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali) ha comunicato l'avvio del procedimento in oggetto e l'avvenuta pubblicazione, in data 7.2.2023, del relativo avviso di cui all'art. 23, comma 1, lettera e) del D.lgs. 152/2006, fissando in giorni 30 il termine per la presentazione da parte del pubblico di eventuali di osservazioni concernenti la valutazione di impatto ambientale;
- c) ai sensi dell'art. 27 bis comma 4 del D.lgs. n. 152/2006, con la medesima nota n. 68352

dell'8.2.2023 lo Staff 501792 ha chiesto al Comune di Caivano di dare informazione nel proprio albo pretorio informatico della pubblicazione del precitato avviso;

- d) entro i termini indicati nella nota n. 68352 del 8.2.2023 non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico interessato;
- e) con nota n. 186121 del 6.4.2023, lo STAFF 501792 ha trasmesso al proponente le richieste di integrazioni formulate ai sensi dell'art. 27bis comma 5 del D.lgs. n. 152/2006 necessarie, tra l'altro, per l'espressione del parere di VIA di propria competenza;
- f) con nota trasmessa a mezzo pec il 25.5.2023 il proponente ha dato riscontro alla richiesta di integrazioni;
- g) in data 6.6.2023 si è provveduto, ai sensi dell'art. 27bis comma 5 del D.lgs. n. 152/2006, alla pubblicazione del secondo avviso sulle pagine web del portale informatico della Regione Campania dedicato alle valutazioni ambientali (V.I.A.-V.I.-V.A.S.), fissando in 15 giorni il termine per la presentazione di eventuali osservazioni da parte del pubblico interessato come riportato nella nota n. 292147 del 7.6.2023;
- h) entro il suddetto termine non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico interessato;

ATTESO che:

- ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006 e dell'art. 14 ter della L. 241/1990, con nota n. 292147 del 7.6.2023 è stata indetta la Conferenza di Servizi, le cui sedute si sono tenute in data 15.9.2023, 23.10.2023, 11.1.2024, 5.2.2024 19.2.2024 e 21.2.2024, i cui resoconti sono pubblicati sulle pagine web del portale informatico della Regione Campania dedicato alle valutazioni ambientali (V.I.A.-V.I.-V.A.S.);

RILEVATO che:

- a. la scheda istruttoria e la relativa proposta di parere VIA - predisposta dal dott. Fabio Cristiano, funzionario dello Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali, e allegata al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale dello stesso - è stata posta agli atti della seduta di Conferenza del 21.2.2024;
- b. l'Autorità competente, per le motivazioni e le considerazioni di cui alla richiamata scheda istruttoria, nel corso della seduta del 21.2.2024 ha espresso parere favorevole di VIA;
- c. con nota n. 133947 del 13.3.2024 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha comunicato l'avvenuta pubblicazione del resoconto della riunione del 21.2.2024 in uno con la bozza del Rapporto Finale contenente, tra gli altri, il parere di VIA;
- d. la società Moscow Technology srl ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, come determinati con D.G.R.C. n. 686/2016, mediante pagamento tramite il sistema telematico PagoPA la cui ricevuta è agli atti dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali;

RITENUTO:

- a. di dover provvedere all'emanazione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai fini della conclusione della Conferenza di Servizi convocata con nota n. 292147 del 7.6.2023;
- b. di dover fissare, ai sensi dell'art. 25 comma 5 D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. in anni 5 la durata

dell'efficacia temporale del provvedimento di valutazione di impatto ambientale;

VISTI:

- la L. n. 241/1990 e ss.mm.ii.;
- il D.P.R. n. 357/1997;
- il D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016;
- la D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017;
- la D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018;
- la D.G.R.C. n. 613 del 28/12/2021;

alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal dott. Fabio Cristiano e dell'istruttoria amministrativa compiuta dall'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. Di esprimere, nei limiti delle proprie competenze e sulla scorta dell'istruttoria tecnica, delle motivazioni e della proposta di parere favorevole rese in Conferenza di Servizi dall'istruttore VIA dal dott. Fabio Cristiano, di cui alla scheda istruttoria del 21.2.2024 allegata in copia al presente provvedimento (allegato A), parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto "Realizzazione di un impianto di stoccaggio e recupero rifiuti inerti non pericolosi da realizzarsi nel Comune di Caivano (NA) in loc. Omo morto" proposto dalla società Moscow Technology srl con sede in Napoli alla via alla via G. Melisurgo 4 – P. IVA 09017861213 - contrassegnato con CUP 9462
2. Di fissare, ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in anni 5 la durata dell'efficacia temporale del presente provvedimento; decorrenti dalla data di comunicazione della determinazione motivata di conclusione della conferenza ovvero del PAUR;
3. Di stabilire che, terminata l'efficacia temporale del presente provvedimento di VIA senza che il progetto sia stato realizzato, il procedimento di VIA deve essere reiterato; fatto salvo il rilascio di specifica proroga da parte dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali, su istanza del proponente, da presentarsi, esclusivamente, entro e non oltre la data di scadenza del provvedimento stesso;
4. Di stabilire che ai sensi dell'art. 28, comma 7 bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. *"il proponente, entro i termini di validità disposti dal provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o di VIA, trasmette all'autorità competente la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione delle stesse, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte"*.
5. Di rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.
6. Di porre il presente provvedimento agli atti della Conferenza di Servizi ai fini della sua integrale conoscenza da parte del proponente e di tutti i partecipanti al procedimento CUP 9462.

7. Di trasmettere il seguente atto alla competente UOD 40 01 02 - Affari generali – Supporto logistico, per la pubblicazione sul BURC e anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.
8. Di pubblicare il presente provvedimento al link http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/Consultazione_fascicoli_VIA/consultazione_fascicoli_VIA nella sezione PAUR cartella 9462

Avv. Simona Brancaccio

**REGIONE CAMPANIA****UFFICIO SPECIALE
VALUTAZIONI AMBIENTALI****Valutazione di Impatto Ambientale
art. 27 bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
Relazione Istruttoria**

CUP	9462																																			
Progetto	Realizzazione di un impianto di stoccaggio e recupero rifiuti inerti non pericolosi da realizzarsi nel Comune di Caivano (NA) in loc. Omo morto																																			
Proponente	MOSCOW TECHNOLOGY con sede in Napoli alla via G. Melisurgo 4 – CAP 80143 C.F. e P.IVA 09017861213 pec: moscowtechnolgy@pec.it Rappresentante legale: ing. Antonio Mosca																																			
Protocollo e data istanza	prot. n. 151794 del 21/03/2022																																			
Localizzazione intervento	Comune di Caivano loc. Omo morto Coordinate Strato informativo di tipo puntuale <table border="1"><thead><tr><th>ID</th><th>Datum</th><th>X</th><th>Y</th><th>Altitudine</th></tr></thead><tbody><tr><td>1</td><td>WGS84</td><td>444713.00 m E</td><td>4536195.00 m N</td><td>20</td></tr></tbody></table> strato informativo di tipo areale <table border="1"><thead><tr><th>ID</th><th>Datum</th><th>X</th><th>Y</th><th>Altitudine</th></tr></thead><tbody><tr><td>1</td><td>WGS84</td><td>444650.09 m E</td><td>4536291.40 m N</td><td>20</td></tr><tr><td>2</td><td>WGS85</td><td>444687.51 m E</td><td>4536307.42 m N</td><td>20</td></tr><tr><td>3</td><td>WGS86</td><td>444778.66 m E</td><td>4536089.63 m N</td><td>20</td></tr><tr><td>4</td><td>WGS87</td><td>444742.30 m E</td><td>4536072.95 m N</td><td>20</td></tr></tbody></table>	ID	Datum	X	Y	Altitudine	1	WGS84	444713.00 m E	4536195.00 m N	20	ID	Datum	X	Y	Altitudine	1	WGS84	444650.09 m E	4536291.40 m N	20	2	WGS85	444687.51 m E	4536307.42 m N	20	3	WGS86	444778.66 m E	4536089.63 m N	20	4	WGS87	444742.30 m E	4536072.95 m N	20
ID	Datum	X	Y	Altitudine																																
1	WGS84	444713.00 m E	4536195.00 m N	20																																
ID	Datum	X	Y	Altitudine																																
1	WGS84	444650.09 m E	4536291.40 m N	20																																
2	WGS85	444687.51 m E	4536307.42 m N	20																																
3	WGS86	444778.66 m E	4536089.63 m N	20																																
4	WGS87	444742.30 m E	4536072.95 m N	20																																
Tipologia di progetto	<ul style="list-style-type: none">Allegato IV alla Parte II - punto 7 lettera z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, [...]Allegato 3 alla parte II lettera q) Impianti di smaltimento di rifiuti non pericolosi mediante operazioni di deposito preliminare, con capacità superiore a 150.000 m3 oppure con capacità superiore a 200 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettera D15, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152).																																			
Avviso al pubblico	7/2/2023																																			
Osservazioni	Al termine della fase di consultazione (30 giorni) non è pervenuta alcuna osservazione																																			
Richiesta di integrazioni ai sensi dell'art. 27 bis comma 5	nota n. 186121 del 6.4.2023																																			
Riscontro da parte del proponente alla richiesta di integrazioni	integrazioni trasmesse con pec del 25.5.2023																																			
Secondo Avviso al pubblico	6/6/2023																																			
Osservazioni	Al termine della fase di consultazione (15 giorni) non è pervenuta alcuna osservazione																																			
Professionista Estensore Studio Impatto Ambientale	Ing. Marco Raia																																			

1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO, - ubicazione - anche in riferimento alle tutele e ai vincoli presenti;

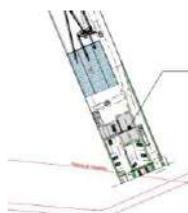
La ditta Moscow Technology s.r.l. intende realizzare un impianto di recupero di rifiuti inerti da demolizione e costruzione su di un terreno dell'estensione di circa 10.100 m² identificato catastalmente alla particella 86 del foglio 13 del Comune di Caivano, in località Omo Morto.



L'area prescelta per la realizzazione dell'impianto è un'area agricola. Lo Studio di impatto ambientale riporta (cfr. § 12.13.3) che il certificato di certificazione urbanistica - prot. n. 9006 del 16.03.2022 - rilasciato dal Comune di Caivano attesta che l'area ricade in zona E2 "zona produttiva agricola" – sigla E2: b) seminativo irrigui ed orti (art. 49 NTA).

Il certificato non evidenzia la presenza di vincoli se non che l'area di interesse ricade, in parte, in fascia di rispetto infrastrutturale, in particolare nella fascia di rispetto stradale dalla SS 7 bis (Nola - Villa Literno) - art. 58 delle NTA.

In sede di integrazioni (cfr. elaborato "*relazione integrativa SIA punto 1c*") tale aspetto è stato approfondito, risultando che la fascia di rispetto stradale lambisce il lotto nell'angolo sud-ovest, nel quale sarà realizzata esclusivamente una parte della recinzione perimetrale ed area parcheggio, mentre i corpi di fabbrica sono esterni alla fascia di rispetto.



Attualmente, come risulta dalla relazione agronomica, a firma del dott. Agr. Bruno Striano, trasmessa in fase di integrazioni tecniche risulta che l'area di impianto e dei terreni limitrofi non ricade in alcun vicolo comunale e/o ambientale relativo al D.lgs. 42/2004 e non è utilizzata per coltivazioni di pregio, biologiche e/o DOP:

Dalla consultazione al Sistema Informativo Agricolo Nazionale il terreno risulta coltivato a seminativo



Il sito prescelto si inquadra in un contesto caratterizzato dalla presenza di altre attività agricole ed è privo di vincoli.

Dallo studio emerge che l'area di interesse non presenta vincoli paesaggistici, inoltre, facendo riferimento alla cartografia del PTCP della Provincia di Napoli, essa è esterna a:

- aree ad elevata naturalità
- aree boscate
- laghi, bacini e corsi d'acqua e relative zone di tutela
- aree di interesse storico, culturale e paesaggistico

Inoltre, non è in area soggetta a rischio idrogeologico elevato (R3) e molto elevato (R4), né a rischio idraulico né a rischio da frana, non ricade in siti Natura 2000

Il sito dell'impianto non è individuato quale sito potenzialmente contaminato tra quelli previsti dal Piano regionale di bonifica.

Il Progetto risulta compatibile con la vigente pianificazione territoriale ed ambientale, in virtù dell'esito della valutazione delle potenziali interferenze esaminate, come riepilogato sinteticamente nella seguente tabella.

Tabella 1 – Riepilogo Compatibilità del Progetto con la Pianificazione Territoriale

<i>Piano/Programma</i>	<i>Indicazioni</i>	<i>Livello di Compatibilità</i>
Pianificazione Territoriale Regionale (P.T.R.)	Il P.T.R. individua il patrimonio di risorse ambientali e storico culturali del territorio, definendo le strategie di sviluppo locale attraverso le linee guida e gli indirizzi per la pianificazione territoriale e paesaggistica in Campania.	Il sito di intervento ricade nel Comune di Caivano che è ricompreso nei sistemi territoriali di sviluppo tra i Comuni a dominante Urbano industriale Dal punto di vista del quadro delle reti e del sistema di mobilità, il sito è inserito in un'area di massima frammentazione ecosistemica, dovuta principalmente allo sviluppo urbanistico. risulta agevolmente raggiungibile grazie alla vicinanza alla SS7bis - asse di supporto Nola - Villa Literno da cui è raggiungibile in pochi km. non ricade all'interno di siti Unesco, Parchi Nazionali, Regionali e Riserve Naturali; non interessa aree appartenenti alla Rete Natura 2000,. Le opere previste sono compatibili con la configurazione paesaggistica nella quale saranno collocate e non andranno a precludere o ad incidere negativamente sulla tutela di eventuali ambiti di pregio esistenti. Il Progetto proposto è coerente con gli indirizzi individuati dal Piano.
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)	Il P.T.C.P. recepisce le direttive del P.T.R.	l'area di interesse non presenta vincoli paesaggistici, inoltre, facendo riferimento alla cartografia del ptcp della Provincia di Napoli, è esterna a: - aree ad elevata naturalità - aree boscate - laghi, bacini e corsi d'acqua e relative zone di tutela - aree di interesse storico, culturale e paesaggistico
Piano Faunistico Venatorio Regionale	Gli obiettivi del Piano sono quelli di garantire le migliori distribuzioni qualitative e quantitative delle comunità faunistiche e regolamentare l'attività venatoria nella Regione.	Il Sito non ricade all'interno di parchi e riserve naturali; non interferisce con le rotte migratorie, con le aree importanti per la sosta di uccelli migratori e con habitat importanti.
Bellezze Individuate e Bellezze d'insieme	L'art.136 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i (ex Legge 1497/1939) stabilisce i beni sottoposti a tutela, con Provvedimento Ministeriale o Regionale, per il loro notevole interesse pubblico.	Il Sito non è interessato da vincoli di tutela di immobili ed aree di notevole interesse pubblico.
Vincoli "Ope Legis"	L'art.142 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. individua l'elenco dei beni sottoposti a tutela per il loro interesse paesaggistico.	Il Sito non ricade in aree tutelate ai sensi dell'art.142 del D. Lgs. 42/2004, a":
Beni storici architettonici, aree	Individuazione tramite consultazione al sito vincoli	Nel Sito non vi sono beni architettonici vincolati e

archeologiche, parchi archeologici e complessi monumentali	inretegeo.beniculturali.it dei beni architettonici vincolati e aree archeologiche ai sensi dell'art.10 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii	aree archeologiche ai sensi dell'art.10 del D.Lgs. 42/2004 e s.m
Aree Appartenenti alla Rete Natura 2000 e Aree Naturali Protette	La Legge 349/1991 "Legge Quadro sulle Aree Protette" definisce e classifica le aree naturali ed istituisce l'Elenco Ufficiale di tali Aree. La Rete Natura 2000 è la più importante strategia di intervento dell'Unione Europea per la salvaguardia degli habitat e delle specie di flora e fauna.	Il Sito non interessa aree appartenenti alla Rete Natura 2000 né aree ricadenti all'interno dei siti iscritti nell'elenco ufficiale della Legge Quadro.
Piano Stralcio Di Bacino e Piano di Gestione Rischio Alluvioni	I Piani in questione identificano le aree classificate a rischio frana e idrogeologico nonché le aree inondabili.	l'area in esame è esterna alla perimetrazione di aree soggette a rischio idraulico e rischio frana.
Vincolo idrogeologico	Il riferimento normativo è l'art.1 del Regio Decreto (R.D.) nr.3267 del 30.12.1923 "Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani", che stabilisce quali terreni sono sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici e le procedure da seguire nel caso di interventi di trasformazione dei terreni.	Il Sito non è affetto da vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923.
Piano di Tutela delle Acque (PTA) e Piano di Gestione delle Acque (PGA)	I Piani in questione contengono i risultati dell'analisi conoscitiva e delle attività di monitoraggio relative alla risorsa acqua, l'elenco dei corpi idrici e delle aree protette; individuano gli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici e gli interventi finalizzati al loro raggiungimento o mantenimento, oltreché le misure necessarie alla tutela complessiva dell'intero Sistema idrico.	Il Progetto non prevede prelievi e/o scarichi dai corpi idrici e, pertanto, non interferirà con gli obiettivi di qualità ambientale da rispettare. .
Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria.	Il Piano in questione è stato adottato dalla Regione Campania con D.G.R. nr.167 del 14/02/2006; inoltre, è stato aggiornato ed integrato con D.G.R. nr .811 del 27/12/2012 e con D.G.R. nr.683 del 23/12/2014.	Il Progetto, non risulta in contrasto con la pianificazione regionale per la tutela ed il risanamento della qualità dell'aria;
Pianificazione Acustica	Il Comune di Caivano è dotato di Piano Urbanistico Comunale approvato con Delibera di Consiglio Comunale nr.27 del 30 marzo 2017 (D.C.C. 27/2017) e relativo Piano di Zonizzazione Acustica.	Dallo studio effettuato e dalla Relazione di Valutazione Previsionale di Impatto Acustico, il Progetto risulta del tutto coerente con i limiti acustici di immissione e del differenziale in corrispondenza dei recettori sensibili.
Pianificazione locale	L'impianto ricade in area agricola.	
Ambiti di paesaggio	Il Sito ricade prevalentemente all'interno dei Paesaggi della Campania nell'ambito "6 - Vulcano di Roccamonfina" e parzialmente nell'ambito "7 - Medio Voltumo".	Il progetto non è in contrasto con le indicazioni del PTR.

caratteristiche fisiche dell'insieme del progetto

Come già rappresentato, l'intervento prevede la realizzazione di un impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti inerti non pericolosi, provenienti da demolizione e costruzione presso la località "Omo Morto" nel comune di Caivano (NA).

Le attività di stoccaggio e recupero verranno svolte su aree dotate di pavimentazione industriale; la rimanente parte di superficie sarà destinata a verde.

L'impianto di trattamento e recupero rifiuti, oltre alle aree destinate alle attività di recupero, avrà una zona dedicata in parte ad uffici e servizi, in parte a deposito attrezzi ed in parte a tettoia per ricovero automezzi.

La porzione destinata a tettoia avrà una superficie pari a mq. 207 con un'altezza max di m 4, lievemente inclinata per permettere il regolare deflusso delle acque piovane, quella destinata a deposito avrà una superficie pari a mq 167 e altezza di m. 4, mentre la porzione destinata ad uffici e servizi distribuita su due livelli avrà una superficie pari a mq. 150,00 cadauno e si articolerà, al Piano Terra, suddiviso in due blocchi, rispettivamente, il primo destinato ad ingresso principale con annessa reception, ufficio pesa, servizi igienici e infermeria, mentre il secondo blocco, sarà destinato, a locale mensa e spogliatoi con annessi servizi igienici per le maestranze, al centro dei due blocchi sarà collocata una scala comprendente il corpo ascensore a servizio dei due livelli; al primo piano saranno allocati n. 3 uffici, una sala riunioni, servizi igienici ed un locale tecnico.

Sia il piano terra che il primo piano avranno un'altezza utile interna pari a m. 3, con copertura piana. L'approvvigionamento idrico per i servizi igienici avverrà dalla riserva sanitaria dalla quale sono rilanciate le acque mediante autoclave.

I liquami prodotti dai servizi igienici saranno convogliati verso una vasca Imhoff per poi essere avviati allo scarico in fognatura.

Le strutture portanti del fabbricato e del locale deposito avranno caratteristiche antisismiche e saranno costituite da travi e pilastri in c.a. a sostegno di solai in laterocemento, mentre la tettoia sarà realizzata con struttura leggera in acciaio e copertura in lamiera grecata coibentata.

La tamponatura esterna del fabbricato, destinato ad uffici e servizi, sarà realizzata con blocchi in laterizio disposti a doppia fodera, con l'interposizione di un'intercapedine d'aria e di pannelli termoisolanti per un adeguato isolamento termico. I materiali usati per le finiture interne e per gli impianti tecnologici saranno di ottima qualità e saranno conformi alle vigenti normative che ne regolano la loro installazione ed uso, si prevedono inoltre infissi in PVC con vetrocamera.

L'impianto sarà inoltre provvisto di rete di raccolta delle acque meteoriche che saranno avviate ad opportuno trattamento di sedimentazione e disoleazione prima dell'avvio allo scarico in pubblica fognatura.

Processo produttivo

L'impianto è stato progettato per effettuare il recupero delle tipologie di rifiuti inerti non pericolosi. Pertanto, le tipologie per le quali verranno effettuate le attività di recupero (R5) si riferiscono alle tipologie indicate nel Decreto EOW MITE.

I rifiuti richiesti in autorizzazione sono esclusivamente inerti non pericolosi come da tabella sotto riportata per un quantitativo giornaliero di 650 t/g (valore derivante dal numero di giorni lavorativi previsti pari a 300 articolati su 1-2 turni lavorativi giornalieri da 8h), di cui massimo 30 t/g in D15, per un totale di 195.000 t/a.

EER	Descrizione	Attività	R13-R5		D15	
			t/g	t/a	t/g	t/a
17 01 01	cemento	R13-R5	650	195.000		
17 01 02	mattoni	R13-R5				
17 01 03	Mattonelle e ceramiche	R13-R5				
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	R13-R5				
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	R13-R5				
17 05 04	terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	R13-R5				
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	R13-R5				
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	R13-R5				
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	D15-R13-R5			30	9000
01 04 09	Scarti di sabbia e argilla	D15-R13-R5				
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	D15-R13-R5				
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	D15-R13-R5				
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	D15-R13-R5				
10 12 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	D15-R13-R5				
10 12 06	Stampi di scarto costituiti esclusivamente da sfridi e scarti di prodotti ceramici crudi smaltati e cotti o da sfridi di laterizio cotto e argilla espansa eventualmente ricoperti con smalto crudo in concentrazione	D15-R13-R5				
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	D15-R13-R5				
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	D15-R13-R5				
120117	Residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 120116 costituiti esclusivamente da sabbie abrasive di scarto	D15-R13-R5				

L'impianto sarà provvisto di una zona accettazione dove gli automezzi in ingresso saranno sottoposti a controllo per accertare le caratteristiche dei rifiuti e la conformità degli stessi alla normativa vigente nonché la regolarità dei formulari.

Dopo tale fase di accettazione, si procederà allo scarico dell'automezzo nella zona di conferimento.

Le aree utilizzate per l'attività saranno delimitate da setti in c.a. mobili; dalle attività di selezione saranno separati materiali ferrosi, cartacei, legno e plastica che verranno stoccati in cassoni depositati in un'area dedicata. I rifiuti inerti saranno invece stoccati in cumuli omogenei e periodicamente bagnati per evitare il formarsi di polvere, questi ultimi saranno avviati alla sezione di trattamento, in cui sono presenti i macchinari di riduzione volumetrica e vagliatura, al fine di produrre materie prime secondarie da avviare alla commercializzazione.

L'attività che sarà esercitata dalla Soc. Moscow Technology S.r.l. prevede le operazioni di stoccaggio (R13-D15) e recupero (R5) di rifiuti inerti non pericolosi.

In sintesi, le fasi del ciclo lavorativo sono

- Ricezione e Scarico
- Caricamento impianto
- Sgrossatura
- Frantumazione
- Vagliatura
- Deposito MPS

La superficie dell'impianto dedicata alle operazioni di messa in riserva R13 è pari circa a mq. 1.546,20 così suddivisa

Settore	Dimensione (mq)	Codici EER (rif. reg. EDW)
A1	1500	17 01 01 17 01 02 17 01 03
		17 01 07 17 03 02 17 05 04
		17 05 08 17 09 04 01 04 08
		01 04 09 01 04 10 01 04 13
A2	46,20	19 12 09 10 12 01 10 12 06
		10 12 08 10 13 11 12 01 17

Lo stoccaggio dei rifiuti in ingresso avverrà in cumuli poggianti su pavimentazione industriale

Ai sensi della DGR 8/2019 il quantitativo massimo stoccabile dei rifiuti in ingresso è pari a 7.340 t (4893,40 mc con peso specifico = 1,5 t/mc).

CICLO LAVORATIVO

Il processo di recupero, dei rifiuti di matrice inerte per la produzione di End of Waste è costituito da una serie di fasi di trattamento di seguito descritte:

- ricezione del materiale. Le diverse tipologie di rifiuti vengono conferite all'interno di cassoni scarrabili chiusi movimentati mediante articolati delle ditte con cui sono stati stipulati i contratti di smaltimento o mediante articolati terzi
- controllo ed accettazione del materiale; In questa fase si procederà, inizialmente, a controllare la documentazione di trasporto; successivamente, il materiale in ingresso sarà controllato mediante un esame visivo (integrità imballi, stato fisico, ecc.) e campionato al fine di verificare la corrispondenza con l'omologa per essere avviato a stoccaggio temporaneo in stock distinti per tipologia di qualità e provenienza. In caso di non idoneità il materiale viene respinto.
- stoccaggio ed organizzazione del materiale; Lo stoccaggio separato delle varie tipologie di materiale permette, oltre all'espletamento di operazioni preliminari alla frantumazione, come ad esempio la riduzione a pezzature idonee del calcestruzzo mediante trattamento con martellone o cesoie idrauliche applicate ad escavatori, anche un'omogeneizzazione del carico dell'impianto tramite pala gommata, al fine di ottenere dei prodotti quanti più costanti possibili.
- carico del materiale a canali; Il carico dell'impianto viene effettuato con pala caricatrice gommata che, prelevando dai vari stock temporanei in maniera prestabilita, ricomponendo in tal modo una sorta di "miscela ottimale", alimenta un nastro di alimentazione che scarica sulla tramoggia di carico.
- 5 - 6. sgrossatura e vagliatura Il materiale così caricato in tramoggia va ad alimentare un alimentatore a canali vibranti con parte terminale a griglia. Il passante a detta griglia, contenente prevalentemente matrice terrosa viene inviato ad un vaglio rotante a tamburo. .
- frantumazione; L'impianto prevede un solo stadio di frantumazione del tipo ad urto che consente di ridurre il materiale frantumato ad una mista granulometrica 0÷70/80 mm circa. Quest'ultima viene raccolto da un alimentatore a canale vibrante con il compito di alimentare e contemporaneamente proteggere il trasportatore a nastro di evacuazione da eventuali danni che potrebbero essere causati dal tappeto in gomma dai ferri di armatura
- deferrizzazione e separazione metalli non ferrosi; Il trasportatore a nastro sopraddetto accompagna il materiale fino ad una torre di incrocio dove insiste una cernitrice magnetica a nastro, detta "Overbelt". Questa, per mezzo di un elettromagnete, permette di calamitare il materiale magnetico e di portarlo fuori dalla zona di influenza del magnete stesso per lasciarlo cadere, attraverso un canale di scarico apposito, in un cassone di raccolta. Il posizionamento del deferrizzatore, longitudinale rispetto al trasportatore a nastro su cui insiste, è tale da favorire il sollevamento dei ferri ed il loro scarico nel cassone di raccolta. Al contrario, se posto trasversalmente può essere causa di numerosi inconvenienti e problemi. Il materiale ferroso così cernito e inviato alle fonderie per un suo riutilizzo. Il materiale amagnetico, non attratto dall'azione dell'elettromagnete, cadrà sul successivo trasportatore a nastro per raggiungere il separatore di metalli non magnetici cosiddetto Eddy Current Separator, Il separatore è costituito da un convogliatore al termine del quale è collocato un tamburo ad induzione magnetica, questo tamburo è dotato di potenti magneti NdFeB in neodimio durante la rotazione del tamburo magnetico si formano delle vortici di correnti grazie ai quali i metalli non magnetici sono "espulsi" fuori dal tamburo magnetico e cadono nel convogliatore, il metodo della separazione è basato sulla differente conduttività dei metalli, Il materiale ormai privo di metalli cadrà sul successivo nastro trasportatore per raggiungere la sezione di vagliatura
- vagliatura a tre piani; Il vaglio vibrante inclinato a tre piani provvede a selezionare il materiale in tre classi granulometriche distinte:

- a) una classe fine, con granulometria 0-8 mm, che è inviata parzialmente o totalmente allo stoccaggio in cumulo a terra con il nastro trasportatore ovvero riunita, parzialmente o totalmente, con la classe intermedia successiva;
- b) una classe intermedia con granulometria 8-40 mm, che potrà essere stoccata in cumulo per mezzo del trasportatore a nastro e del trasportatore a nastro brandeggiante, da sola oppure unitamente a parte e a tutta la classe fine precedente ed a parte o tutta la classe grossa successiva;
- c) una classe grossa con granulometria > 40 mm circa, che potrà essere unita in parte o tutta alla classe precedente e messa a cumulo a terra tramite i due nastri sopra citati al punto precedente oppure riciclata nel frantoio primario per essere ulteriormente ridotta, per mezzo del trasportatore a nastro.

Tutte queste operazioni sono realizzate tramite una serie di canali con relativi deviatori e sono determinate dai prodotti finiti che si intendono ottenere.

Infatti la configurazione prevista e quella del ricircolo del trasportatore a nastro nel frantoio primario cosicché in uscita sono previste solo le prime due tipologie di materiale: una classe fine ed una classe intermedia

10. cernita materiale leggero; Talvolta si riscontra la presenza una serie di materiali inquinanti che devono essere separati per poi essere successivamente recuperati. Tali materiali generalmente sono: plastica, carta, legno, ecc.

Questa operazione, non semplice da espletare, viene effettuata sfruttando il principio della differenza di peso tra il materiale da separare e l'inerte stesso. Tale cernita viene materialmente operata alla fine del primo piano del vaglio

vibrante, dopo che il materiale fine e polverulento e già passato dalla rete stessa che normalmente ha una foratura di circa 30/40 mm. Il materiale residuo trattenuto dalla rete viene sottoposto ad una aspirazione forzata generata da un ventilatore di adeguata potenza.

Sfruttando sia la notevole differenza di peso specifico che il diverso rapporto peso/volume, il materiale leggero, con dimensione uguale o superiore a quella dell'inerte, viene attratto dall'aspirazione ed intercettato da uno speciale trasportatore a nastro con tappeto realizzato in rete metallica, capace di far transitare l'aria di aspirazione e d'intercettare il materiale.

Il materiale intercettato, grazie al movimento del tappeto in rete, viene trasportato fuori dal campo di azione dell'aspirazione, per poi raggiungere, per caduta, un apposito box di raccolta.

La parte aeriforme in scarico dal sistema, prima di essere reimmessa in atmosfera, viene precauzionalmente trattata da un dispositivo di sgrossatura per evitare lo scarico in aria di eventuali particelle di materiale con dimensione inferiore alla maglia della rete del trasportatore a nastro, circa 4 mm, che fossero accidentalmente non passate dalla rete del primo piano del vaglio (circa 30/40 mm).

11. scarico del materiale;

12. stoccaggio del materiale;

13. recupero del materiale

Passando attraverso le varie macchine, il materiale subisce una graduale riduzione della pezzatura, per ottenere del materiale a varie granulometrie.

Le macchine ed apparecchiature coinvolte, dalla fase 4) alla fase 12), precedentemente elencate, nell'impianto sono: nastro di carico, tramoggia di alimentazione, alimentazione a canali vibranti nastro di scarico e vaglio rotante, frantumatore ad urti, nastro di carico, deferrizzatore ed Ecs, nastro di carico, vaglio a tre piani, nastro di scarico materiale fine, aspiratore e nastro di scarico parti leggere, dispositivo di sgrossatura, nastro di scarico e nastro di scarico brandeggiante materiale intermedio, nastro di riciclo materiale grossolano

Le materie prime ricavate dalle operazioni descritte (EOW) saranno avviate alla commercializzazione. Gli scarti, viceversa, saranno avviati presso impianti di recupero/smaltimento regolarmente autorizzati

Risorse utilizzate

Le risorse adoperate sono costituite da:

- *acqua*, necessaria per usi igienico-sanitari, antincendio, irrigazione aree verdi ed abbattimento polveri; per gli usi igienico-sanitari l'acqua sarà approvvigionata dall'esterno ed alimentata alle utenze tramite autoclave, mentre per i restanti utilizzi, sarà approvvigionata da pozzo, a cui l'impianto sarà allacciato;
- *energia elettrica*: l'impianto elettrico sarà dotato di contatore e allacciato ad apposita rete che alimenterà gli impianti presenti, nonché la rete di illuminazione

FATTORI INQUINANTI

- L'attività esercitata dalla ditta produrrà i seguenti flussi emissivi derivanti dalle attività svolte:

- Emissione di polveri derivante dalla lavorazione degli inerti
- produzione di reflui generati dal dilavamento di strade e piazzali (acque meteoriche) e di acque reflue civili (uffici e servizi)
- emissione di rumore durante lo svolgimento dell'attività (attrezzature e macchinari, movimentazione)

Mitigazione delle emissioni in atmosfera

Le emissioni in atmosfera potenzialmente generabili sono riconducibili essenzialmente alla produzione di polveri, riconducibili all'impianto di trattamento degli inerti

Le misure mitigative saranno relative all'abbattimento della polverosità nei punti di necessità, mediante nebulizzatori all'uopo predisposti.

È prevista un'attività di monitoraggio con cadenza annuale al fine di attestare il rispetto dei limiti di normativa.

Quale ulteriore misura di contenimento della diffusione di polveri, si adatteranno sul perimetro dell'impianto dei teli antipolvere all'uopo predisposti.

3.6.3. Mitigazione delle emissioni idriche

Le emissioni idriche saranno riconducibili alla generazione di:

- acque di piazzale (acque di pioggia)
- acque nere (servizi uffici)

Al fine di mitigare tale aspetto le acque meteoriche saranno raccolte per essere riutilizzate a seguito sedimentazione, per l'irrorazione dei cumuli ai fini dell'abbattimento delle polveri, con conseguente risparmio di risorsa idrica; il surplus sarà avviato allo scarico in fogna; le acque nere saranno pretrattate in vasca Imhoff ed avviate allo scarico in fognatura.

3.6.4. Mitigazione dell'inquinamento acustico

Un metodo per ridurre il rumore indotto e quello di frapporte tra la fonte del rumore ed i ricettori un ostacolo efficace alla propagazione del suono.

Tale ostacolo è costituito da una barriera con idonee caratteristiche di isolamento acustico e dimensioni tali da produrre l'abbattimento di rumore necessario all'area da proteggere. In commercio esistono due tipi di barriere artificiali diversificate in base ai materiali utilizzati ed al comportamento acustico prevalente. Esse si individuano in:

• barriere fonoassorbenti e barriere fonoisolanti

Le barriere fonoisolanti sono quelle il cui comportamento prevalente è quello di riflettere l'onda sonora incidente.

Le barriere fonoassorbenti riflettono invece solo una parte dell'onda sonora incidente mentre smorzano parte dell'energia.

Secondo quanto emerge dalla valutazione previsionale acustica, l'impianto risulterà conforme ai limiti di zona.

ALTERNATIVE

Lo Studio afferma che oltre da un'attenta analisi di mercato, la scelta scaturisce dalla coscienza che vi è necessità di impianti specifici di trattamento dei rifiuti e che l'attività *riveste una forte rilevanza di carattere ambientale in quanto contribuisce alla funzione di trattamento in impianto specifico e tecnologicamente dedicato al recupero di particolari tipologie di rifiuti non pericolosi, soprattutto in un contesto come quello campano in cui gran parte del rifiuto prodotto viene avviato fuori regione, con notevole dispendio di carattere economico ma soprattutto ambientale.*

L'attività si inquadra quale importante servizio fornito alle imprese locali sia per reperire la materia prima secondaria (EOW) che deriverà dalle lavorazioni che per conferire i materiali di risulta dalle attività di costruzione e demolizione, effettuando il recupero nel rispetto delle direttive comunitarie e nazionali e contrastando il fenomeno dell'abbandono incontrollato.

L'impianto sarà difatti allineato alle recenti disposizioni in merito alla cessazione di qualifica di rifiuto, per la produzione di EOW ai sensi del regolamento approvato dal MITE il 15/07/2022 con decreto n. 278.

In merito alla localizzazione dell'impianto, lo studio sottolinea come il fatto che il sito prescelto ricada in area agricola non sia motivo ostativo dell'impianto e come l'area sia priva di vincoli (Tutela paesaggistica: assente, Tutela aree di interesse naturalistico: assente Rischio idraulico e rischio frana: assente Aree naturali protette, SIC,ZPS, zone

umide, rete Natura 2000: assente □ Fascia rispetto fluviale: assente). In sede di integrazioni è stato poi fatto rilevare che l'ASI della provincia di Napoli ha comunicato che non vi è disponibilità di lotti all'interno dell'area ASI

Rispetto alle tecnologie e dei cicli di lavorazione adoperati lo studio afferma che le tecnologie che si andranno ad impiegare nell'impianto risultano ormai consolidate nella gestione dei rifiuti inerti non pericolosi. L'impianto della ditta, inoltre, è stato progettato prevedendo le fasi richieste dal decreto MITE n. 278 del 15/07/2022 per la produzione di EOW.

La dotazione impiantistica è sufficientemente dimensionata per gestire i flussi richiesti in autorizzazione; in merito alla disposizione planimetrica delle aree impiegate per la movimentazione, l'attività produttiva, le aree di stoccaggio, si è operato con la massima coerenza cercando di facilitare le operazioni di controllo ed accettazione, conferimento e movimentazione interna. Ciò è stato fatto realizzando un ciclo completo di lavorazione a partire dall'accettazione fino alla fase finale del trattamento, con una razionale disposizione fisica in sequenza delle varie fasi

L'unica alternativa possibile resta la cosiddetta "*opzione zero*", ovvero la non realizzazione dell'intervento.

Sulla base di quanto riportato nel presente Studio di Impatto Ambientale emerge che: ne dell'impianto sarà conforme alle norme tecniche di settore e alle recenti disposizioni per la produzione di EOW, emanate dal MITE;

- le tecnologie sono quelle consolidate ed affidabili nel trattamento dei rifiuti inerti;
- l'intervento contribuirà allo sviluppo di scala locale e regionale, per l'atto imprenditoriale realizzato;
- la progettazione prevede interventi di mitigazione dell'inserimento dell'opera nel contesto esistente e sistemi di mitigazione dell'impatto ambientale indotto dalle attività, in conformità alle normative vigenti;
- l'impianto, per quanto visto in precedenza, rivestirà una rilevanza socioambientale derivante dallo svolgimento del trattamento di alcune tipologie di rifiuti inerti non pericolosi in impianto specifico, tecnologicamente dedicato e conforme alle norme tecniche di settore, sottraendo la gestione dei rifiuti ad attori improvvisati o malintenzionati e contrastando in tal modo il fenomeno dell'abbandono incontrollato, molto pericoloso per il contesto di inserimento;
- circa i criteri di localizzazione, si rimanda a quanto sopra esposto;
- l'azienda inoltre è intenzionata ad ottenere la certificazione di qualità ambientale di cui alla norma UNI EN ISO 14001: l'attività di monitoraggio di sistema ed ambientale si inserirà perfettamente nell'ottica del controllo delle performance dell'impianto e del miglioramento continuo di eventuali criticità riscontrate.

Tali motivazioni vanno a supportare l'ipotesi di realizzazione dell'intervento nei confronti dell'opzione zero.

L'attività dovrà essere gestita nel rispetto della normativa vigente e di quanto indicato nel presente SIA, relativamente alle azioni di carattere progettuale e di monitoraggio ambientale nel tempo.

:

VALUTAZIONI IN MERITO AGLI EFFETTI SIGNIFICATIVI

Di seguito si forniscono le valutazioni in merito agli effetti significativi del Progetto sulle varie matrici ambientali e nelle diverse sue fasi di vita (costruzione, esercizio e dismissione), così come desumibili sia dallo S.I.A., sia dall'ulteriore documentazione allegata all'istanza in questione.

IMPATTI SULL'ATMOSFERA IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

Dalla valutazione degli impatti si individua che le uniche emissioni in atmosfera rilevanti sono quelle dovute alle emissioni di gas di scarico e alla diffusione di polveri in fase di costruzione e dismissione, dovute essenzialmente ai movimenti di terra e al traffico veicolare pesante. Si tratta comunque di impatti negativi temporanei riferiti alle attività di cantiere. Per contenere le emissioni di gas di scarico ed evitare la diffusione di polveri sono previste opere di mitigazione tra le quali le più significative risultano essere: l'utilizzo prevalente di autoveicoli meno inquinanti (Euro 4 o superiore); la distribuzione omogenea del numero dei veicoli utilizzati nell'arco tanto della settimana quanto della giornata lavorative; la bagnatura periodica delle superfici di cantiere in relazione al passaggio dei mezzi e delle operazioni di carico/scarico, con aumento della frequenza delle bagnature durante la stagione estiva ed anche la bagnatura dei materiali risultanti dalle operazioni di scavo; la stabilizzazione delle piste di cantiere.

In fase di esercizio le emissioni in atmosfera potenzialmente generabili sono riconducibili essenzialmente alla produzione di polveri derivanti dall'impianto di trattamento degli inerti. Le misure mitigative saranno relative all'abbattimento della polverosità nei punti di necessità, mediante nebulizzatori all'uopo predisposti.

Qualcuna ulteriore misura di contenimento della diffusione di polveri, si adotteranno sul perimetro dell'impianto dei teli antipolvere all'uopo predisposti.

Il sistema di abbattimento proposto, costituito dalla bagnatura con acqua, sia quello consigliato e presenti, ove previste, efficienze di abbattimento superiori al 90%.

I cumuli di inerti in stoccaggio saranno irrorati con frequenza variabile in funzione delle effettive necessità; l'effetto di abbattimento della polverosità, difatti, sarà maggiore in relazione alla frequenza di bagnatura delle aree.

Sarà tuttavia necessario effettuare un monitoraggio della polverosità ambientale con frequenza annuale al fine di valutare la rispondenza dei valori emissivi ai limiti di legge e valutare, eventualmente, ad ulteriore garanzia, la copertura o inscatolamento dei nastri trasportatori.

Si rammenta che, come già evidenziato in precedenza, per l'azione di mitigazione qui esposta sarà adottata acqua di riutilizzo proveniente dalla raccolta delle acque meteoriche, eventualmente integrata con acqua approvvigionata da pozzo.

LUCE

L'impianto non è associabile a problematiche di impatto luminoso in quanto non opererà in orario notturno.

RUMORE

Per l'attività in esame, si individuano le seguenti fonti di impatto: attività ed attrezzature in esercizio e movimentazione interna

In base ai rilievi effettuati durante le campagne di monitoraggio della zona, il rumore residuo si mantiene entro i limiti di normativa, ma abbastanza prossimo al limite di zona per la presenza dell'asse viario Nola- Villa Literno e per le attività agricole adiacenti.

Di seguito vengono riportati in maniera sintetica e tabellare gli esiti delle prove fonometriche effettuate durante la campagna di misura in data 27/07/2022.

ID	Sorgente	Coordinate geografiche (UTM)	Leq dB(A)
01	Rumore esistente (ante-operam) lungo la strada di accesso in corrispondenza del confine sud	444751.69 m E 4536068.41 m N	57.4
02	Rumore esistente (ante-operam) in corrispondenza di strada retrostante presso confine lotto adiacente lato nord	444661.20 m E 4536302.90 m N	58.1



L'elemento maggiormente caratterizzante la zona di inserimento e costituito dall'asse di supporto Nola Villa Literno (SS 7 bis) che transita a breve distanza dal sito; e inoltre presente un'abitazione posta tra il perimetro del sito di interesse e l'asse stradale. Sul lato nord l'elemento maggiormente caratterizzante l'area di inserimento e costituito dal rumore proveniente dalle macchine agricole. Il rumore residuo si mantiene per queste motivazioni abbastanza elevato e prossimo al limite di immissione di zona.

Di seguito si riporta il rumore prodotto alla fonte (potenza sonora) durante il funzionamento dei macchinari che saranno utilizzati nell'attività in progetto; i dati sono desunti da letteratura e dall'esperienza maturata presso impianti simili:

Apparecchiatura	Modalità di funzionamento	Livello potenza sonora	Indicazione in pianta	Indicazione in altezza
Alimentatore a canali vibranti	Continuo (8 ore/giorno)	Max 85 dB (A)	R1	circa 4,0 m
Vaglio rotante a tamburo	Continuo (8 ore/giorno)	Max 85 dB (A)	R2	circa 5,0 m
Frantumatore primario ad urto	Continuo (8 ore/giorno)	Max 85 dB (A)	R3	circa 3,0 m
Estrattore vibrante	Continuo (8 ore/giorno)	Max 85 dB (A)	R4	circa 1,0 m
Vaglio a tre piani	Continuo (8 ore/giorno)	Max 85 dB (A)	R5	circa 6,0 m
Movimentazione interna	Continuo (8 ore/giorno)	Max 85 dB (A)	R6	circa 3,0 m

Calcolo valori previsionali di immissione post operam:

ID	Sorgente	Coordinate geografiche (UTM)	Leq dB(A) misurati	dB(A)	operam ^{1,3} dB(A)	limite dB(A)
1	Rumore previsionale in corrispondenza del confine sud (strada accesso)	444751.69 m E 4536068.41 m N	57,4	41,0	57,5	60
2	Rumore previsionale in corrispondenza della strada retrostante presso confine lotto adiacente lato nord	444661.20 m E 4536302.90 m N	58,1	45,3	58,3	60

Si ha quindi che il livello previsionale di pressione sonora in un punto posto in prossimità della strada di accesso all'impianto e all'abitazione presente (punto 1), e in lotto adiacente, in prossimità del confine lato nord (punto 2), in entrambi i casi, rispetta il limite di 60 dB(A) previsto per la zona di inserimento dell'impianto in progetto.

Dai risultati previsionali, ottenuti utilizzando l'algoritmo per il calcolo della pressione sonora, tenuto conto dell'attenuazione sonora nella propagazione all'aperto e per l'interposizione di pareti perimetrali del lotto in cls, in considerazione dei valori di rumore dei macchinari che saranno impiegati nel ciclo produttivo, si può ritenere che i valori di rumore prodotti dal simultaneo utilizzo delle apparecchiature citate saranno attenuati significativamente in prossimità del perimetro aziendale e, di conseguenza in prossimità delle aree circostanti, con valori di immissione inferiori ai limiti previsti per la zona di inserimento, classificata in classe III – area di tipo misto.

Per tale motivazione, allo stato non si prevede impiego di ulteriori misure mitigative; qualora a seguito di monitoraggio dei valori effettivi di emissioni sonore sarà riscontrato un superamento dei limiti di zona, l'azienda adotterà ulteriori misure mitigative costituite da pannelli fonoassorbenti e/o fonoisolanti, ovvero mediante incapsulamento delle unità critiche.

La ditta dovrà eseguire un'indagine fonometrica alla messa a regime e monitorare l'impatto acustico con frequenza prefissata, come da PMC; nel caso in cui dovesse verificarsi da successive indagini fonometriche il superamento dei limiti di emissione ed immissione sonora, la società provvederà ad insonorizzare opportunamente le unità che generano rumore al fine di garantire i livelli di qualità per l'ambiente esterno, interno e per l'esposizione dei lavoratori, o ad adottare barriere fonoassorbenti o fonoisolanti.

TRAFFICO

L'impianto dal punto di vista della viabilità è ben collegato ed è di facile accesso grazie alla vicinanza ad arterie extraurbane,

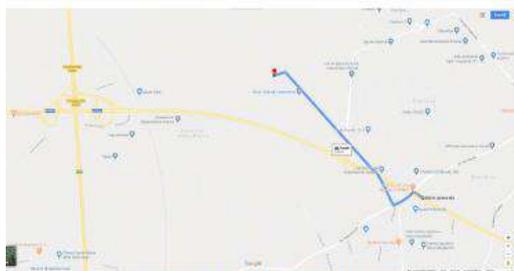


Figura 48 – Localizzazione impianto: viabilità di accesso



L'area è localizzata in zona periferica del Comune di Caivano: tale area risulta a breve distanza dalle principali arterie stradali extraurbane del territorio di inserimento quali l'autostrada A1 e la SS 7 bis. La localizzazione dell'impianto consentirà l'accesso allo stesso senza necessità di attraversamento dei centri urbani limitrofi, né di altri attrattori di traffico quali ad esempio gli agglomerati ASI di Acerra e Caivano

Nell'analisi del traffico indotto dalle attività di cantiere e delle aree di stoccaggio sono stati presi in esame i trasporti su mezzi gommati necessari per gli approvvigionamenti di materiali da costruzione e per i conferimenti dei materiali di risulta, cercando di ottimizzare il bilancio delle quantità in ingresso/uscita attraverso il riutilizzo in cantiere, ove possibile e nei limiti consentiti dalla normativa vigente, tenendo conto delle cadenze temporali scandite nei relativi programmi dei lavori.

In relazione all'incremento del traffico veicolare riferita al quantitativo di rifiuti conferibili all'impianto e al contestuale allontanamento di materie prime e rifiuti prodotti, l'impianto è dimensionato per il trattamento di 650 t/g: nell'ipotesi in cui l'azienda saturasse i quantitativi giornalieri previsti, si otterrebbe la seguente configurazione:

Descrizione	q.tà	Portata mezzo		n. automezzi	n. automezzi
	t/g	mc	t	n/g	n/h ¹
Rifiuti in ingresso	650	30	45	14,4	
EOW prodotti	550	30	45	12,2	
Scarti prodotti - ferro	50	30	36	1,4	
Scarti prodotti - legno/plastica	40	30	24	1,7	
Scarti prodotti - misti	10	30	24	0,4	
Tot.				30	3,75

¹ Calcolati su un turno lavorativo di 8 h/g

Emerge quindi che il numero di automezzi in ingresso e in uscita dall'impianto, calcolato al massimo teorico della capacità produttiva giornaliera in termini di conferimento di rifiuti in ingresso e di allontanamento di rifiuti e EOW prodotti, contribuirà in maniera scarsamente significativa al traffico veicolare indotto.

POPOLAZIONE E SALUTE UMANA

Non vi sono ricettori sensibili nelle vicinanze dell'impianto, in quanto lo stesso è distante dai centri abitati e si trova in un'area agricola quasi del tutto priva di insediamenti abitativi, per cui si può asserire che non si rilevano impatti a carico della popolazione.

TERRITORIO, SUOLO E CLIMA

Non saranno realizzate nuove opere e non vi saranno aggravii per quel che concerne i fattori territorio, suolo e clima. Infatti, l'attività è già esistente e l'incremento dei rifiuti trattati non richiede ulteriore consumo di suolo.

SUOLO - ACQUE SOTTERRANEE

L'approvvigionamento idrico per i servizi igienici avverrà dalla riserva sanitaria dalla quale sono rilanciate le acque mediante autoclave.

Per quanto riguarda l'inquinamento idrico, è individuata come fonte di potenziale impatto la produzione di reflui generati dal dilavamento di strade e piazzali e di acque nere (cfr. descrizione del sistema di raccolta delle acque)

I liquami prodotti dai servizi igienici, saranno convogliati verso una vasca Imhoff per poi essere avviati allo scarico in fognatura

L'impianto sarà inoltre provvisto di rete di raccolta delle acque meteoriche che saranno avviate ad opportuno trattamento di sedimentazione e disoleazione prima dell'avvio allo scarico in pubblica fognatura o per l'irrorazione dei cumuli ai fini dell'abbattimento delle polveri, con conseguente risparmio di risorsa idrica

Per il controllo della qualità delle acque sotterranee verranno realizzati sondaggi attrezzati a pozzo, dotati di tubazione finale di rivestimento di diametro adeguato a permettere spurgo e campionamento di acque da sottoporsi ad analisi chimiche

Il rischio di inquinamento delle falde idriche presenti è legato esclusivamente alla possibilità di infiltrazioni nel sottosuolo delle acque meteoriche recapitanti nelle aree di gestione dei rifiuti, di quelle di dilavamento delle aree di lavorazione e delle acque nere. Alla luce del fatto che le acque meteoriche di dilavamento e le acque nere saranno avviate ad apposite vasche interrato la cui tenuta verrà periodicamente monitorata nel tempo; che i rifiuti saranno stoccati in apposite aree idoneamente pavimentate ed impermeabilizzate e le aree dello stabilimento interessate da stoccaggio rifiuti e dall'attività saranno tutte pavimentate con masso di cemento armato industriale e dotate di sistema di captazione delle acque di dilavamento, recapitanti in vasche a tenuta per il riutilizzo al sistema di abbattimento polveri, l'impatto è da ritenersi poco probabile

PAESAGGIO

In generale, si tratta di un paesaggio prevalentemente pianeggiante in un assetto morfologico sostanzialmente regolare ed uniforme. L'area viene individuata dal PTCP della Provincia di Napoli come area "agricola ordinaria", esterna quindi alle aree agricole di rilevanza paesaggistica e di rilevanza agronomica, nonché esterna ad aree boschive e ai principali elementi di naturalità (aree SIC, ZPS, Parchi Naturali) come individuati dalle pianificazioni vigenti

CUMULO DEGLI INTERVENTI

Non si riscontrano nelle vicinanze altri impianti dai quali possa scaturire un effetto cumulo. In sede di integrazioni è stato precisato l'impianto essendo un impianto di rifiuti di inerti da demolizione e costruzione non pericolosi, rientra tra gli impianti con scarsa incidenza ambientale. Inoltre

- l'ambito di influenza di emissioni di polveri è stato determinato in relazione ai valori previsionali di dispersione attesi, determinati con il modello US-EPA, in funzione del quale viene determinato che entro 150 m dalla fonte delle emissioni (costituita dagli impianti di trattamento e dai cumuli di stoccaggio) si abbia un impatto non significativo sull'atmosfera derivante dall'attività; la valutazione è stata tuttavia estesa ad un raggio di 500 metri dalla fonte;
- l'ambito di influenza dei rumori prodotti dall'attività è stato determinato in relazione ai valori previsionali attesi, determinati tramite l'algoritmo di propagazione del rumore, tenuto conto dell'attenuazione sonora nella propagazione all'aperto e per l'interposizione di pareti perimetrali del lotto in cls, mostrando che tali valori già in prossimità della strada di accesso al lotto risulteranno entro i limiti di zona, riducendo a circa 150 m dalla fonte delle emissioni (costituita dagli impianti di trattamento) si abbia un impatto non significativo sull'ambiente acustico; la valutazione è stata tuttavia estesa ad un raggio di 250 metri dalla fonte;
- l'impatto sul traffico veicolare è stato invece esteso alle maggiori arterie stradali presenti, che risulteranno influenzate dal transito dei mezzi relativi alla logistica dell'impianto in progetto, costituite dall'autostrada A1 e dalla SS7bis, andando a valutare quanto l'impatto di progetto atteso vada a sommarsi con quello attualmente presente (circa 1,5 km dalla fonte)

di seguito l'immagine rappresentativa degli impianti e la loro localizzazione:



01 - Impianto biodigestione (potenzialmente presente in futuro)	ca. 650 m
02 - impianto di depurazione	ca. 250 m

DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE PER EVITARE, PREVENIRE O RIDURRE E, POSSIBILMENTE, COMPENSARE I PROBABILI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI

Nel SIA sono dettagliati i seguenti interventi di mitigazione degli impatti.

Misure di mitigazione in fase di cantiere/dismissione

Delle misure di mitigazione specifiche, che verranno implementate per ridurre l'impatto generato in fase di cantiere, sono le seguenti:

- Provvedere ad una ottimizzazione del numero di mezzi di cantiere per la fase di costruzione;
- Regolamentare nei limiti consentiti le velocità dei mezzi di trasporto durante le fasi causando il minor disagio possibile.
- Vietare sbancamenti e spianamenti laddove non sia strettamente necessario;
- alla fine dei lavori, tutte le zone e le superfici indentificate ed occupate temporaneamente dai cantieri dovranno essere ripulite da qualsiasi rifiuto, da eventuali sversamenti accidentali, dalla presenza di inerti e da altri materiali estranei;
- nelle eventuali aree non agricole prive di vegetazione, si predisporrà la piantumazione di arbusti al fine di garantire un'immediata copertura e poter ripristinare la funzione protettiva della vegetazione nei confronti del suolo. Saranno prescelte piantumazioni autoctone e in linea con le caratteristiche naturali di zona;
- bagnare tutte le superfici prima e durante l'attività di scavo, con sistemi già visti nel paragrafo atmosfera;
- sospendere temporaneamente le attività lavorative di scavo in caso di forte vento;
- assicurare una regolare manutenzione dei mezzi d'opera meccanici in tutte le fasi della vita tecnica dell'impianto, al fine di scongiurare l'eventualità di perdite d'olio, carburanti o elementi meccanici che potrebbero interessare terreno e sottosuolo e quindi ambiente idrico superficiale e sotterraneo;
- assicurare un regolare lavaggio dei mezzi all'uscita dai cantieri;
- la realizzazione dei Cavidotti MT potrà generare impatti relativamente minimi in quanto il consumo della componente sarà generato soltanto dagli eventuali impasti del misto cementato per la chiusura degli scavi di realizzazione del cavidotto;
- laddove necessario in caso di sversamento di gasolio/liquidi saranno utilizzati kit antinquinamento che saranno presenti o direttamente in sito o sarà cura degli stessi trasportatori avere con sé a bordo dei mezzi, come ad esempio i seguenti sistemi di raccolta per sversamenti accidentali: Assorbitore sepolite polvere in granuli: Polvere granulare minerale altamente porosa e a basso peso specifico, con elevate caratteristiche di assorbimento ideale per tutti i tipi di liquidi (olio, benzina, acqua, ecc.). Sostanza non considerata pericolosa conforme alla Direttiva 1999/45/CE, e alle direttive europee 91/155/CEE, 93/112/CE e 2001/58/CE. Successivamente verrà smaltito il tutto come rifiuto.
- nel caso in cui, lo sversamento accidentale non è possibile contenerlo semplicemente con la soluzione sopra indicata, si procederà con una pompa aspiratrice a convogliare il tutto in una cisternetta (bulk di 1 mc), per poi essere smaltito come rifiuto.

Le emissioni in atmosfera potenzialmente generabili sono riconducibili essenzialmente alla produzione di polveri, riconducibili all'impianto di trattamento degli inerti. Le misure mitigative saranno relative all'abbattimento della polverosità nei punti di necessità, mediante nebulizzatori all'uopo predisposti.

Quale ulteriore misura di contenimento della diffusione di polveri, si adatteranno sul perimetro dell'impianto dei teli antipolvere all'uopo predisposti, per i cui dettagli si rimanda al successivo quadro ambientale

Le emissioni idriche saranno riconducibili alla generazione di:

- acque di piazzale (acque di pioggia)
- acque nere (servizi uffici)

Al fine di mitigare tale aspetto si è operato in tal senso: le acque meteoriche saranno raccolte per essere riutilizzate a seguito sedimentazione, per l'irrorazione dei cumuli ai fini dell'abbattimento delle polveri, con conseguente risparmio di risorsa idrica; il surplus sarà avviato allo scarico in fogna; le acque nere saranno pretrattate in vasca Imhoff ed avviate allo scarico in fognatura.

Un metodo per ridurre il rumore indotto e quello di frapporto tra la fonte del rumore ed i ricettori un ostacolo efficace alla propagazione del suono.

Tale ostacolo è costituito da una barriera con idonee caratteristiche di isolamento acustico e dimensioni tali da produrre l'abbattimento di rumore necessario all'area da proteggere. In commercio esistono due tipi di barriere artificiali diversificate in base ai materiali utilizzati ed al comportamento acustico prevalente. Esse si individuano in:

• barriere fonoassorbenti e barriere fonoisolanti

Le barriere fonoisolanti sono quelle il cui comportamento prevalente è quello di riflettere l'onda sonora incidente.

Le barriere fonoassorbenti riflettono invece solo una parte dell'onda sonora incidente mentre smorzano parte dell'energia.

Secondo quanto emerge dalla valutazione previsionale acustica, l'impianto risulterà conforme ai limiti di zona.

Lo SIA al paragrafo 3.7.3. descrive le Mitigazione degli impatti derivanti dalla fase di cantiere precisando che si tratta di interventi e misure organizzative di natura generale, che dovranno essere recepiti nel progetto della cantierizzazione delle opere e/o messi in atto durante la fase costruttiva rientrando nelle richieste del Capitolato di Appalto.

Tali misure riguardano la tipologia e manutenzione dei filtri di scarico anche in relazione alla diminuzione dell'inquinamento acustico e il contenimento della produzione delle polveri generate dal transito dei mezzi di cantiere nei piazzali, lungo le piste e lungo la viabilità ordinaria (copertura dei carichi che possono essere dispersi in fase di trasporto; pulizia ad umido dei pneumatici degli autoveicoli in uscita dal cantiere tramite lavaggio; riduzione delle superfici non asfaltate all'interno delle aree di cantiere; predisposizione di idranti a pioggia per le aree di stoccaggio dei materiali; programmazione delle operazioni di umidificazione del piano di transito, delle piste dove avviene il transito dei mezzi d'opera tenendo conto del periodo stagionale con incremento della frequenza delle bagnature durante la stagione estiva.)

Nelle zone di lavorazione dovrà essere imposta e fatta rispettare una velocità dei mezzi modesta e comunque adeguata alla situazione reale dei piani di transito; a tale scopo si ipotizza una velocità dei mezzi non superiore ai 30 km/h.

La definizione del lay-out di cantiere sarà fatta in modo da aumentare la distanza delle sorgenti potenziali dalle aree critiche, se ve ne sono.

Un altro problema riguarda le emissioni dai mezzi di cantiere: a tal fine, allo scopo di ridurre il valore delle emissioni inquinanti, potrà ipotizzarsi l'uso di motori a ridotto volume di emissioni inquinanti o una puntuale ed accorta manutenzione, attraverso la verifica periodica dello stato di revisione dei mezzi.

Tuttavia, fermo restando l'applicazione di tutte le misure precedentemente esposte, in tutti i casi in cui si registra la presenza di ricettori nelle strette vicinanze delle aree di cantiere, si provvederà a confinare tali aree mediante la posa in opera di barriere schermanti e aventi funzione di abbattimento delle polveri, costituite da pannelli metallici montati su elementi prefabbricati tipo new-jersey, autoportanti ed autostabilizzanti.

Con tali elementi oltre ad evitare scavi e getti di calcestruzzo per la posa in opera degli stessi, si dispone di una barriera flessibile che può essere facilmente spostata e riposizionata in funzione delle esigenze di cantiere, e che alla fine dei lavori può essere facilmente rimossa permettendo il ripristino totale dei luoghi

PROGETTO DI MONITORAGGIO

Il piano di monitoraggio ambientale è stato trasmesso a seguito della richiesta di integrazioni e successivamente rimodulato a seguito dei chiarimenti richiesti in conferenza di servizi e identifica le responsabilità e le risorse necessarie allo svolgimento dello stesso.

CONCLUSIONI

Considerato che:

- lo studio di impatto ambientale, anche a seguito delle integrazioni pervenute, è coerente con quanto stabilito dall'art. 22 del D. lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e dall'allegato VII alla parte seconda del medesimo decreto;
- lo Studio di Impatto Ambientale contiene una descrizione puntuale e dettagliata delle opere di progetto, della vincolistica in relazione all'ubicazione, delle alternative (compresa l'alternativa zero), e ha individuato la natura, l'entità e la tipologia dei potenziali impatti sull'ambiente;
- al termine delle fasi di consultazione pubblica previste dall'art. 27 bis del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico interessato;
- dallo studio di impatto ambientale emerge che l'impianto non genera impatti negativi e significativi sull'ambiente;
- le misure di mitigazione previste per ciascuna componente ambientale considerata riducono ulteriormente i già limitati effetti ambientali dell'opera;
- l'intervento si colloca in un territorio caratterizzato da una matrice agricola ordinaria, privo di rilevanti elementi naturalistici di pregio, quali aree protette, boschi, aree umide naturali, macchie di vegetazione naturale o seminaturale;
- il sito prescelto non è utilizzato per coltivazioni di pregio, biologiche e/o DOP
- l'ASI della provincia di Napoli ha comunicato alla ditta proponente l'indisponibilità di suoli in agglomerato ASI;
- il consumo di suolo in area agricola è limitato ad un ettaro e non inficia la natura agricola del territorio circostante;
- non vi sono ricettori sensibili nelle vicinanze del sito;
- è stato predisposto il progetto di monitoraggio ambientale;
- la realizzazione del progetto risponde all'obiettivo di produrre EOW da reimpiegare nel campo dell'edilizia coerentemente a quanto previsto dalle norme Comunitarie e nazionali;

- la realizzazione del progetto contribuisce al completamento impiantistico regionale necessario a ridurre la quota parte di rifiuto che viene avviato ad impianti localizzati fuori regione;
- non si individua un effetto cumulo con altri progetti esistenti e/o approvati da determinare interazioni negli impatti derivanti da altre attività presenti nell'area

Ritenuto di non dovere sottoporre a condizioni ambientali il progetto atteso che lo stesso è sottoposto alle prescrizioni di cui all'AUA ex art. 208 del D. lgs 152/06, si propone parere favorevole di compatibilità ambientale.

Napoli, 21.02.2024

Il funzionario istruttore

Dott. Fabio Cristiano

Fabio Cristiano

Da "igieneesanitapubblica@pec.aslnapoli2nord.it" <igieneesanitapubblica@pec.aslnapoli2nord.it>

A "staff.501792@pec.regione.campania.it" <staff.501792@pec.regione.campania.it>

Data mercoledì 18 ottobre 2023 - 13:38

Revisione valutazione per VIA ditta Moscow Technology srl

Si trasmette quanto in oggetto.

Distinti saluti

Allegato(i)

Revisione valutazione per VIA ditta Moscow Technology srl (1)CON PROT..pdf (145 Kb)

ALLEGATO 2



www.aslnapoli2nord.it - info@aslnapoli2nord.it

Dipartimento di Prevenzione
 UOC Igiene e Sanità Pubblica
 PEC: igieneesanitapubblica@pec.aslnapoli2nord.it
 Email: igieneesanitapubblica@aslnapoli2nord.it
 Direttore Dott. Luigi Castellone

Prot. _____

Giunta Regionale della Campania
 Direzione Generale per ciclo integrato
 delle acque e dei rifiuti. Staff valutazioni
 Autorizzazioni Ambientali CUP 9462

Oggetto: Revisione valutazione per VIA ditta Moskow Technology s.r.l.

Facendo seguito alla nota prot.42299/22 del 29/09/2022, a voi inviata, si comunica che: in conseguenza del parere della U.O. aria dell'ARPAC Campania in copia allegato quale organo competente per le emissioni in atmosfera che verranno generate dall'insediamento della Moskow Technology s.r.l., viene a mancare una delle motivazioni con cui si diede parere negativo. Anche il secondo motivo per cui si espresse parere negativo viene a cadere in quanto da un sopralluogo effettuato sul terreno dove deve essere edificata l'attività si è constatata la presenza della fogna per cui si fanno proprie le prescrizioni della UO REMIC dell'ARPAC Campania di Napoli riguardo alle immissioni in fogna. Per gli altri aspetti del citato parere, essendo che la problematica è di origine Urbanistica, investe direttamente e solamente il settore Urbanistico Comunale pertanto si esprime **parere favorevole sotto il profilo igienico sanitario** ribadendo che gli aspetti edilizi urbanistici sono di competenza del Comune di Caivano,

Caivano 18/10/2023

ASL NA 2 Nord
 Dirigente UOS Igiene Ambientale
 Dott. Michelangelo Luongo

Dott. M. Luongo
 Dr. P. Pecoraro

Regione Campania - Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 Nord - costituita ex art. 2, comma 1, lettera a) della L.R. n. 16 del 28 novembre 2008 sede legale: Via Michelarcangelo Lupoli, 27 - 80027 Frattamaggiore (NA) - Partita Iva 06321661214 - Codice Fiscale 96024110635
 UOC Servizio Igiene e Sanità Pubblica - Sede di: Via Corrado Alvaro, 8 Monteruscello - Pozzuoli (Na) - tel. 08118840700 - 701-702
 Sito web: www.aslnapoli2nord.it



Da "cittametropolitana.na@pec.it" <cittametropolitana.na@pec.it>

A "us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it" <us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it>

Data mercoledì 25 ottobre 2023 - 08:32

Protocollo nr: 162778 - del 25/10/2023 - cmna - Città Metropolitana di Napoli CUP 9462 - Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del PAUR ex art. 27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "Progetto di realizzazione di un impianto di stoccaggio e recupero rifiuti inerti non pericolosi da realizzarsi nel Comune di Caivano (NA) in loc. Omo Morto" - Proponente Moscow Technology s.r.l. Conferenza dei Servizi del 23/10/2023. Trasmissione del parere della Direzione Tecnica Ambiente.

Oggetto: CUP 9462 - Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del PAUR ex art. 27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "Progetto di realizzazione di un impianto di stoccaggio e recupero rifiuti inerti non pericolosi da realizzarsi nel Comune di Caivano (NA) in loc. Omo Morto" - Proponente Moscow Technology s.r.l. Conferenza dei Servizi del 23/10/2023. Trasmissione del parere della Direzione Tecnica Ambiente.

Data protocollo: 25/10/2023

Protocollato da: cmna - Città Metropolitana di Napoli

Allegati: 4

Allegato(i)

3318803_2270-REG-1698215367104-18 Trasmissione allo US Valutazioni Ambientali parere Direzione Tecnica per Moscow Technology di Caivano con ALLEGATO_signed_signed.pdf (141 Kb)
cmna.REGISTRO UFFICIALE.2023.0162778.pdf (143 Kb)
18 Allegato Parere Direzione Tecnica del 23.10.23.pdf (148 Kb)
Segnatura.xml (3 Kb)

ALLEGATO 3



CITTÀ METROPOLITANA
DI NAPOLI
Classificazione: 10.02

CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI
AREA AMBIENTE
DIREZIONE AMMINISTRATIVA AMBIENTE

Regione Campania
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
staff.501792@pec.regione.campania.it

Oggetto: CUP 9462 – Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del PAUR ex art. 27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al “Progetto di realizzazione di un impianto di stoccaggio e recupero rifiuti inerti non pericolosi da realizzarsi nel Comune di Caivano (NA) in loc. Omo Morto” – Proponente Moscow Technology s.r.l. Conferenza dei Servizi del 23/10/2023. Trasmissione del parere della Direzione Tecnica Ambiente.

Alla luce del PG/2023/0473734 dello 05/10/2023, acquisito al P.G. 150849 pari data, con il quale codesto Ufficio Speciale ha convocato la seconda riunione della Conferenza di Servizi per il 23/10/2023 per quanto in oggetto, questo ufficio ha richiesto alla propria Direzione Tecnica di esprimersi per quanto di competenza con P.G. 153235 del 10/10/2023, *in tempo utile per consentire a questo ufficio di rispondere alla Regione Campania.*

Si trasmette, in allegato, il parere favorevole della Direzione Tecnica Ambiente, P.G. 161826 del 23/10/2023, acquisito da questa Direzione successivamente alla seduta della conferenza.

Il Funzionario P.O.
dott.sa Alessandra Sacerdoti

Il Dirigente
dott. Antonio Lamberti

Referente:

Dott.ssa Alessandra Sacerdoti
Tel.:081/7949556 - E-mail:asacerdoti@cittametropolitana.na.it

La presente comunicazione è firmata digitalmente e trasmessa tramite PEC. La firma autografa è pertanto sostituita dalla firma digitale apposta al documento informatico principale inviato tramite PEC. Data e numero di protocollo del documento sono riportati nel file di segnatura del protocollo che viene automaticamente generato e allegato al documento principale dal sistema integrato di protocollazione e gestione della PEC.



CITTA' METROPOLITANA
DI NAPOLI

Classificazione: 10.02

*Alla Direzione Amministrativa Ambiente
c.a. Dott. Antonio Lamberti*

Oggetto: *Parere per la Conferenza di Servizi del 23/10/2023 convocata in seconda seduta. Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del PAUR ex art. 27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "Progetto di realizzazione di un impianto di stoccaggio e recupero rifiuti inerti non pericolosi da realizzarsi nel Comune di Caivano (NA) in loc. Omo Morto" – Proponente MOSCOW TECHNOLOGY S.r.l.*

Vista:

- la nota PG/2023/0473734 del 05/10/2023 della G.R. della Campania Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali, acquisita al P.G. 150849 in pari data, con cui è stata convocata la seconda riunione della conferenza di servizi per il giorno 23/10/2023;
- la Vs. nota prot. R.U..Int. 0153235 del 10/10/2023 con cui si chiedeva di esprimere il parere di competenza per quanto in oggetto;

La scrivente Direzione, esaminata la documentazione tecnica presentata dal proponente all'indirizzo web <https://regionecampania.sharepoint.com/:f:/s/VIA-VAS/EpiIQ7iRLFFn0T2s0UkvEsB9KljA9b-mJlZl7Puzv49-OA?e=siBbZP> per quanto di propria competenza, esprime **parere favorevole**.

Il funzionario P.O.

Dott. Claudio Chiariello

Il Dirigente

Ing. Maria Teresa Anna Celano

La presente comunicazione è firmata digitalmente e trasmessa tramite PEC.

CFM

Prot.N.0013613/2024 - MOSCOW TECHNOLOGY SRL CUP 9462 ? ISTANZA PER IL RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO DI VIA NELL?AMBITO DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE AI SENSI DELL?ART. 27 BIS DEL D.LGS. N. 152/2006 PER IL ?PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI STOCCAGGIO E RECUPERO RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CAIVANO (NA) IN LOC. OMOMORTO?. TRASMISSIONE PARERE ARPAC PER CDS 19/02/2024

Da Per conto di: arpac.dipartimentonapoli@pec.arpacampania.it <posta-certificata@telecompost.it>

A us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it <us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it>

Data mercoledì 28 febbraio 2024 - 14:34

Messaggio di posta certificata

Il giorno 28/02/2024 alle ore 14:34:49 (+0100) il messaggio

"Prot.N.0013613/2024 - MOSCOW TECHNOLOGY SRL CUP 9462 ? ISTANZA PER IL RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO DI VIA NELL?AMBITO DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE AI SENSI DELL?ART. 27 BIS DEL D.LGS. N. 152/2006 PER IL ?PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI STOCCAGGIO E RECUPERO RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CAIVANO (NA) IN LOC. OMOMORTO?. TRASMISSIONE PARERE ARPAC PER CDS 19/02/2024" è stato inviato da "arpac.dipartimentonapoli@pec.arpacampania.it"

indirizzato a:

us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: 9263FFF1-6D48-6BA1-246A-125C2DC9B074@telecompost.it

postacert.eml
dati-cert.xml
smime.p7s

ALLEGATO 4



Spett.le Regione Campania
Ufficio speciale Valutazioni Ambientali
uos.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

OGGETTO: Moscow Technology srl CUP 9462 – Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA nell’ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell’art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per il “Progetto di realizzazione di un impianto di stoccaggio e recupero rifiuti inerti non pericolosi da realizzarsi nel Comune di Caivano (NA) in loc. Omomorto”
Trasmissione parere ARPAC per Cds del 19 e 21/02/2024

Facendo seguito alla comunicazione della Giunta Regionale Campania Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali assunta al protocollo ARPAC al n° 10761/2024 del 15/02/2024 di convocazione della Cds per il giorno 19 e 21/02/2024, si trasmette il parere di competenza di questa Agenzia.

Napoli, 21 febbraio 2024

Il Direttore dell’Area Territoriale
Dott. Luigi COSSENTINO
(firmato digitalmente)

Il Direttore del Dipartimento Provinciale di Napoli
Dott. Dario MIRELLA
(firmato digitalmente)

DR/mc/RIFI/ATNA



OGGETTO: Moscow Technology srl, CUP 9462 – Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA nell’ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell’art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per il “Progetto di realizzazione di un impianto di stoccaggio e recupero rifiuti inerti non pericolosi da realizzarsi nel Comune di Caivano (NA) in loc. Omomorto”. Parere complessivo ARPAC

PREMESSO che la società Moscow Technology srl, ha presentato istanza per il rilascio del provvedimento di VIA nell’ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell’art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006, per il progetto di realizzazione e gestione di un impianto di stoccaggio e recupero rifiuti inerti non pericolosi da realizzarsi nel Comune di Caivano (NA), in loc. Omomorto;

VISTI:

- la comunicazione della Regione Campania di convocazione CdS per il 19/02/2024, assunta al protocollo ARPAC al n° 10761/2024 del 15/02/2024;
- la documentazione integrativa consultabile all’indirizzo <https://regionecampania.sharepoint.com/:f/s/VIA-VAS/EpiIQ7iRL-FFn0T2s0UkvEsB9KljA9bmJIZI7Puzv49-OA?e=siBbZP> come indicato dalla Regione Campania tra cui i seguenti elaborati a firma dell’ing. Marco RAIA, iscritto all’Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli con n. 17866 e controfirmata dal committente gestore Antonio Mosca: Relazione tecnica, planimetria e procedure EoW;
- il regolamento (UE) n. 333/2011;
- il regolamento (UE) n. 715/2013;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- il D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i.;
- la D.G.R.C. n. 8 del 15/1/2019;
- la circolare n. 1121 del 21/01/2019;
- le linee guida SNPA (End of waste, rifiuti ecc.);
- i precedenti pareri espressi da questa Agenzia: prot. 66302 del 26/10/2023 e prot. 2693 del 15/01/2024;

CONSIDERATI, INFINE:

Pag. 1 di 4

4



ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98

Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli

tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407530638

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

- i pareri espressi dalle diverse unità operative che compongono l'Area Territoriale di Napoli, ognuno competente per singola matrice, in particolare:
- il parere U.O. RIFI per la matrice rifiuti, mail del 19/02/24;
- il parere U.O. ARIA per la matrice aria, prot. n. 11301 del 19/02/24;

CONSIDERATO, IN PARTICOLARE CHE:

a. per la matrice rifiuti:

(...) “**ESAMINATA** la documentazione tecnica integrativa di competenza si esprimono le seguenti **osservazioni**, ribadendo quanto espresso nei precedenti pareri:

- Si prende atto che i cumuli verranno coperti con teli mobili.
- Sono state fornite separate procedure in merito agli End of Waste che risultano fare esplicito riferimento al Decreto 27 settembre 2022, n. 152 e s.m.i. (aggregato recuperato) mentre NON risultano allegate separate procedure ai sensi del D.M. n. 69 del 28/03/2018. Si osserva tuttavia che il D.M. 69/2018 viene richiamato nel dettaglio solo nella relazione tecnica e non nelle procedure, sono presenti inoltre procedure generiche per “EoW”.
- La planimetria (datata 24/01/2024), seppur migliorata, riporta genericamente come End of waste “Sabbia, ghiaia, terra” non riportando riferimenti normativi. Tali denominazioni non sono ritenute chiare ed esaustive. Occorre indicare le specifiche norme di settore (Decreto 152/2022 e s.m.i. e D.M. n. 69/2018 e s.m.i.) e le specifiche denominazioni previste (aggregato recuperato o granulato di conglomerato bituminoso).

ESAMINATA la documentazione tecnica integrativa di competenza ed alla luce delle suddette osservazioni si esprimono le seguenti **prescrizioni, per adeguare la documentazione prima della fase di esercizio dell'impianto:**

- Per dare piena e concreta applicazione al complesso quadro normativo ed alle diverse tipologie di “end of waste” previste, il proponente dovrà come dichiarato dotarsi di un sistema di gestione certificato da un organismo terzo accreditato (ai sensi dell'art. 5 del D.M. n. 69/2018 ed art. 6 del D.M. n. 152/2022), occorrerà dunque dotarsi anche per il conglomerato bituminoso delle singole procedure previste nell'ambito del sistema di gestione che costituiranno allegate alla relazione tecnica.
- La planimetria deve indicare in maniera dettagliata le tipologie di EoW (aggregato recuperato o granulato di conglomerato bituminoso) con chiaro riferimento normativo (da riportare anche nei cartelli).

Esaminata la documentazione agli atti della scrivente Agenzia, il parere di competenza della UO RIFI si intende favorevole, ma resta subordinato al recepimento puntuale da parte del proponente delle osservazioni/prescrizioni sopra esposte.

b. per la matrice aria:

(...) **“Premesso che:**

Nel precedente parere di competenza della scrivente U.O. Aria, prot. ARPAC n° 65058 del 23/10/2023 si esprimeva parere favorevole di competenza, con l’indicazione di alcune prescrizioni di carattere generale da ottemperare in fase di cantiere ed esercizio che qui si ripropongono nelle conclusioni.

(...)

Per quanto sopra riportato si conferma parere favorevole di competenza con le seguenti prescrizioni e proposte migliorative:

- *inserire nella documentazione finale a corredo dell’autorizzazione la planimetria di layout con l’indicazione dei punti di monitoraggio delle emissioni diffuse e dei punti di localizzazione dei nebulizzatori così come descritti nella relazione **TECNICA progettuale.revFeb24***
- *In merito al previsto monitoraggio e controllo analitico di eventuali dispersioni di emissioni diffuse di polveri, si rappresenta che detti autocontrolli dovranno essere eseguiti nelle condizioni di lavoro più gravose e in giornate ventilate, posizionando la linea di prelievo immediatamente in prossimità delle zone con maggiore polverosità, quali cumuli e lungo il perimetro interno dell’impianto. Il sistema di campionamento dovrà essere posizionato contro vento. Le analisi dovranno essere tempestivamente trasmesse agli Enti competenti e dovranno essere corredate da una relazione tecnica.*
- *Il previsto sistema per l’abbattimento delle polveri diffuse dovrà essere sottoposto a manutenzione.*
- *Si dovrà adottare un apposito registro, con pagine numerate e firmate dal Responsabile dell’impianto, per l’annotazione degli interventi di manutenzione ordinaria e/o straordinaria e i guasti accidentali all’impianto di abbattimento e degli autocontrolli alle emissioni delle polveri diffuse; il registro dovrà essere reso disponibile ogni qualvolta ne sia fatta richiesta dagli Organi di Controllo. (...)*

CONCLUSIONI

Per quanto concerne gli aspetti di compatibilità dell’impianto rispetto alla destinazione urbanistica dell’area, in relazione agli strumenti urbanistici vigenti, nel manifestare il proprio dissenso rispetto all’ipotesi di realizzare un impianto di gestione e trattamento rifiuti all’interno di un’area agricola, si rimette alle determinazioni che l’Autorità competente vorrà adottare.

Sulla scorta di quanto sopra evidenziato e per quanto di competenza, ovvero l’autorizzazione ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., il contributo interlocutorio ARPAC nell’ambito del PAUR (art. 27-bis D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.), per la valutazione dell’istanza di autorizzazione presentata della ditta MOSCOW srl, è favorevole con le seguenti prescrizioni:

- 1) Integrare il Piano di Monitoraggio Ambientale precisando che nei rapporti di prova relativi agli autocontrolli delle acque di scarico devono essere specificati:
 - le condizioni meteo all’atto del campionamento (presenza o meno di pioggia);
 - quale dei due impianti di disoleazione contribuisce allo scarico all’atto del campionamento;



- 2) Adottare un sistema di gestione certificato da un organismo terzo accreditato (ai sensi dell'art. 5 del D.M. n. 69/2018 ed art. 6 del D.M. n. 152/2022), da estendere anche al conglomerato bituminoso;
- 3) Predisporre le indagini ambientali a farsi per la verifica dei livelli di contaminazione delle matrici ambientali, secondo quanto indicato nella "Deliberazione Giunta Regionale n. 417 del 27/07/2016 e D. Lgs. 152/06 Parte quarta, Titolo V, all'interno del piano di ripristino ambientale.

Sono fatte salve altre norme di legge e/o di regolamento applicabili, nonché il conseguimento di ogni altro provvedimento (pareri, nulla-osta, autorizzazioni, ecc.) di Enti/Amministrazioni competenti, ai sensi della normativa vigente.

Tanto si trasmette per il seguito di competenza.

Napoli, 21/02/2024

Il Dirigente U.O. RIFI
arch. Domenico ROMEO



REGIONE CAMPANIA
Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque
e dei Rifiuti e Autorizzazioni Ambientali
U.O.D. 08 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti
Napoli

ALLEGATO 5

All'UFFICIO SPECIALE VALUTAZIONI AMBIENTALI
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

Al Sig. SINDACO del Comune di CAIVANO
protocollo.caivano@asmepec.it

**Alla Sopr. Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per l'Area Metropolitana di Napoli**
sabap-na-met@pec.cultura.gov.it

Alla CITTÀ METROPOLITANA di NAPOLI
cittametropolitana.na@pec.it

All'ARPAC Dip. Prov.le NAPOLI
arpac.dipartimentonapoli@pec.arpacampania.it

All'ASL NAPOLI 2 NORD
protocollo@pec.aslnapoli2nord.it

All'AUTORITÀ di BACINO DISTRETTUALE dell'APPENNINO MERIDIONALE
protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

All'ENTE IDRICO CAMPANO – Ambito Distrettuale
protocollo@pec.enteidricocampano.it

All'ATO Napoli 1 ENTE D'AMBITO
atonapoli1@pec.it

AI COMANDO PROVINCIALE dei VIGILI del FUOCO di NAPOLI
com.napoli@cert.vigilfuoco.it

all'ALBO GESTORI AMBIENTALI
albogestori.campania@pec.it

Alla MOSCOW TECHNOLOGY S.r.l.
moscowtechnology@pec.it

OGGETTO: Trasmissione D.D. n. 95 del 25/03/2024

Autorizzazione Unica, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., alla realizzazione e gestione di un impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti inerti non pericolosi (R13, D15, R5), da ubicare nel Comune di Caivano (NA) in Loc. Omo morto, identificato in catasto al Foglio 13 particella 86. - MOSCOW TECHNOLOGY S.r.l.

Si trasmette, in allegato alla presente, il D.D. n. 95 del 25/03/2024 di Autorizzazione Unica ex art. 208 del D. Lgs. 152/2006 alla realizzazione e gestione di un impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti inerti non pericolosi (R13, D15, R5), da ubicare nel Comune di Caivano (NA) in Loc. Omo morto, identificato in catasto al Foglio 13 particella 86.

Cordiali saluti

La Responsabile del procedimento
Dott.ssa Monica Montanaro

Il Dirigente della U.O.D. 50.17.08

Avv. Pier Giorgio de Geronimo

Documento firmato da:

PIER GIORGIO DE GERONIMO

26.03.2024 07:58:30 UTC

fonte: <http://burc.regione.campania.it>



Giunta Regionale della Campania

Decreto

Dipartimento:

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

N°	Del	Dipart.	Direzione G.	Unità O.D.
95	25/03/2024	50	17	8

Oggetto:

Autorizzazione Unica ex art. 208 D. Lgs 152/06 e s.m.i. alla realizzazione e gestione di un impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti inerti non pericolosi (R13, D15, R5), da ubicare nel Comune di Caivano (NA) in Loc. Omo morto - MOSCOW TECHNOLOGY S.r.l.

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del D.Lgs.vo 82/2005 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : CFBAF8E0BB346B6376B15E401A229C9C2F498EC3

Frontespizio Allegato : E80840E44A70A053CB43A79467A604154BBAAB17



Giunta Regionale della Campania

Decreto

Dipartimento:

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

N°	Del	Dipart.	Direzione G.	Unità O.D.
95	25/03/2024	50	17	8

Oggetto:

Autorizzazione Unica ex art. 208 D. Lgs 152/06 e s.m.i. alla realizzazione e gestione di un impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti inerti non pericolosi (R13, D15, R5), da ubicare nel Comune di Caivano (NA) in Loc. Omo morto - MOSCOW TECHNOLOGY S.r.l.

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del D.Lgs.vo 82/2005 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : CFBAF8E0BB346B6376B15E401A229C9C2F498EC3

Frontespizio Allegato : E80840E44A70A053CB43A79467A604154BBAAB17

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- a) l'art. 208 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. disciplina il rilascio dell'autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero di rifiuti;
- b) con D.G.R. n. 8 del 15 gennaio 2019, la Regione Campania, in attuazione della citata normativa, ha dettagliato la procedura per l'approvazione dei progetti e per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dei succitati impianti;

CONSIDERATO che

- a) con nota acquisita al prot. reg. n. 413213 del 12/08/2022, la MOSCOW TECHNOLOGY S.r.l. C.F./P. iva 09017861213, con sede legale in Napoli alla Via G. Melisurgo n.4, in persona del legale rappresentante *pro tempore* Ing. Antonio Mosca, ha presentato presso lo Staff 50.17.92 Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali della Regione Campania istanza di PAUR per il "Progetto di realizzazione di un impianto di stoccaggio e recupero rifiuti inerti non pericolosi da realizzare nel Comune di Caivano (NA) in Loc. Omo Morto" allegando, tra l'altro, l'elenco di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto nonché la documentazione tecnico-amministrativa prescritta dalla DGRC n. 8 del 2019 per l'approvazione del progetto ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- b) con nota prot. n. 68352 del 08/02/2023, lo Staff 50.17.92 Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali ha dato comunicazione dell'avvio del procedimento;
- c) con nota prot. n. 186121 del 06/04/2023, lo Staff 50.17.92 Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali della Regione Campania ha trasmesso richiesta di integrazione nel merito tecnico ex. art 27 bis, comma 5, D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- d) con pec del 10/05/2023, la MOSCOW TECHNOLOGY S.r.l. ha chiesto la sospensione, accordata, di 15 giorni per la trasmissione delle integrazioni richieste al fine di approfondire meglio le diverse tematiche;
- e) ai sensi dell'art. 27 bis D. Lgs. n.152/2006 e dell'art. 14 ter della L. 241/1990, con nota prot. n. 292147 del 07/06/2023, è stata convocata la Conferenza di Servizi per il progetto in esame, le cui sedute si sono tenute nelle date di seguito riportate:
 - 15.09.2023
 - 23.10.2023
 - 11.01.2024
 - 05.02.2024
 - 15/21.02.2024i cui resoconti sono integralmente pubblicati sulle pagine web del portale informatico della Regione Campania dedicato alle valutazioni ambientali (V.I.A.-V.I.-V.A.S.);
- f) con D.D. n. 72 del 19/03/2024 la MOSCOW TECHNOLOGY S.r.l. ha ottenuto parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto di cui trattasi;

ATTESO che

- a) il progetto presentato prevede la gestione delle seguenti quantità di codici EER di rifiuti inerti non pericolosi espresse su base t/anno e t/giorno nonché le seguenti operazioni:

EER	Descrizione	Attività	R13-R5		D15	
			t/g	t/a	t/g	t/a
17 01 01	Cemento	R13-R5	650	195.000	-	-
17 01 02	Mattoni	R13-R5				
17 01 03	Mattonelle e ceramiche	R13-R5				
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	R13-R5				

17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	R13-R5				
17 05 04	terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	R13-R5				
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	R13-R5				
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	R13-R5				
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	D15-R13-R5				
01 04 09	Scarti di sabbia e argilla	D15-R13-R5				
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	D15-R13-R5				
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	D15-R13-R5				
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	D15-R13-R5				
10 12 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	D15-R13-R5				
10 12 06	Stampi di scarto costituiti esclusivamente da sfridi e scarti di prodotti ceramici crudi smaltati e cotti o da sfridi di laterizio cotto e argilla espansa eventualmente ricoperti con smalto crudo in concentrazione	D15-R13-R5			30	9000
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	D15-R13-R5				
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	D15-R13-R5				
120117	Residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 120116 costituiti esclusivamente da sabbie abrasive di scarto	D15-R13-R5				

- b) la quantità massima totale di rifiuti da gestire è pari 650 t/g di cui massimo 30 t/g in D15;
- c) la superficie dell'impianto dedicata alle operazioni di messa in riserva R13 è pari circa a mq. 1.546,20 e, ai sensi della DGR 8/2019, il quantitativo massimo stoccabile dei rifiuti in ingresso è pari a 6.9580 t.;
- d) il totale delle aree di stoccaggio è pari a 1.666,20 mq, ed è inferiore all'80% della superficie a disposizione per lo stoccaggio dei rifiuti pari a 3.560 mq;
- e) il numero di giorni lavorativi è di 300 giorni/anno articolati su un unico turno di lavoro giornaliero di 8 ore per sei giorni a settimana;
- f) il titolo di disponibilità del sito è costituito da un preliminare di vendita sottoposto a condizione sospensiva legata all'esito positivo del rilascio della Autorizzazione della Regione Campania da concludersi entro e non oltre dicembre 2024;

RILEVATO che

- a) nella domanda in carta resa legale il legale rappresentante della Società ha dichiarato che:

- ✓ *“L'impianto è soggetto alle procedure di Valutazione di cui alla Parte II del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii;*
 - ✓ *L'impianto non è soggetto all'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III bis del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii;*
 - ✓ *L'attività rientra tra quelle elencate al DPR 151/2011, per cui è soggetta ai controlli di prevenzione dei Vigili del Fuoco (in merito alla presenza di cisterna di gasolio)”;*
- b) per le emissioni in atmosfera, nella Relazione tecnica si dichiara che:
“Le emissioni in atmosfera che deriveranno dell'espletamento delle attività di stoccaggio e recupero dei rifiuti inerti non pericolosi sono costituiti essenzialmente da polveri diffuse ... Nel caso specifico è stata prevista una rete di nebulizzatori lungo il perimetro dell'impianto ed un ulteriore sistema di nebulizzazione per le attrezzature di lavorazione ... Per la copertura dei cumuli di rifiuti saranno adoperati appositi teli mobili per la protezione dagli agenti atmosferici” (nella relazione sono indicati i dettagli tecnici);
- c) per l'impatto acustico nella relazione tecnica si legge che: *“Il Comune di Caivano (NA) è dotato di Piano di zonizzazione Acustica, la zona di inserimento si caratterizza quale area di classe III (aree di tipo misto), per la quale la normativa di riferimento pone come limite assoluto di immissione in orario diurno il valore limite di 60 db(A).”;*
- d) per le acque di scarico nella Relazione tecnica si legge che: *“L'impianto in progetto sarà servito da n. 3 reti fognarie separate: 1) rete fognaria delle acque pluviali provenienti dai lastrici solari: tramite apposita rete dedicata convoglierà le acque provenienti dalle pluviali delle coperture dei corpi di fabbrica e sarà avviata all'accumulo per il riutilizzo nel ciclo produttivo; 2) rete fognaria delle acque di dilavamento piazzali: tramite appositi pozzetti grigliati, le acque di dilavamento di strade, piazzali, parcheggi saranno avviate al pozzetto di bay-pass in cui si effettuerà la separazione delle acque di prima pioggia da quelle di seconda pioggia. Le prime saranno avviate ad apposito impianto di trattamento e poi alla sezione di accumulo per riutilizzo al ciclo produttivo; le seconde, invece, saranno avviate alla sezione di accumulo per riutilizzo al ciclo produttivo, previo passaggio in apposita unità di trattamento. Il solo eventuale surplus sarà avviato allo scarico al collettore fognario, con caratteristiche qualitative conformi alla tab. 3 allegato 5 Parte Terza D.Lgs 152/06, colonna “scarico in acque superficiali”. 3) le acque dei servizi saranno raccolte da apposita rete dedicata e saranno avviate in vasca Imhoff a tenuta, da 10 mc, prima del successivo avvio presso impianti terzi di trattamento autorizzati”;*
- e) nella Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio (art. 47 e 38 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445) del 25/05/2023, la società istante dichiara che: *“il sito dell'impianto non è individuato quale sito potenzialmente contaminato tra quelli previsti dal PRB Campania;”;*
- f) nella Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio (art. 47 e 38 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445) del 25/05/2023, la società istante dichiara che: *“dal punto di vista dei sistemi STS di cui al PTR, il Comune di Caivano (NA), rientra nel sistema E1. E - Sistemi a dominante Urbano-Industriale (esterno a “STS A – sistemi a Dominante naturalistica). Alla luce di quanto indicato, emerge che l'attività è in linea con la dominante del STS di appartenenza e con quanto previsto dalla L.R. 14/2016 come modificata dalla L.R 29/2018”;*
- g) l'area prescelta per la realizzazione dell'impianto è un'area agricola, come risulta dal certificato di destinazione urbanistica - prot. n. 9006 del 16.03.2022 - rilasciato dal Comune di Caivano che attesta che l'area ricade in zona E2 “zona produttiva agricola” – sigla E2: b) seminativo irrigui ed orti (art. 49 NTA);

PRESO ATTO che

- a) in sede di Conferenza di Servizi è emerso che:
- dallo studio di impatto ambientale, l'impianto non genera impatti negativi e significativi sull'ambiente;
 - l'intervento si colloca in un territorio caratterizzato da una matrice agricola ordinaria, privo di rilevanti elementi naturalistici di pregio, quali aree protette, boschi, aree umide naturali, macchie di vegetazione naturale o seminaturale;

- il sito prescelto non è utilizzato per coltivazioni di pregio, biologiche e/o DOP;
 - l'ASI della provincia di Napoli ha comunicato alla ditta proponente l'indisponibilità di suoli in agglomerato ASI;
 - non vi sono ricettori sensibili nelle vicinanze del sito;
- b) in sede di Conferenza di servizi sono stati acquisiti i seguenti atti:
- nota prot. n. 44883 del 18/10/2023 dell'Asl Napoli 2 Nord, con cui il medesimo Ente ha espresso parere favorevole alla realizzazione del progetto i cui trattasi;
 - nota prot. n. 162778 del 25/10/2023 della Città Metropolitana di Napoli, con cui il medesimo Ente ha espresso parere favorevole (Direzione Tecnica Ambiente P.G. 161826 del 23/10/2023);
- c) nella seduta di Conferenza di servizi del 15/21 febbraio 2024 sono stati acquisiti i seguenti pareri:
- il Comune di Caivano ha espresso parere favorevole alla realizzazione del progetto di cui trattasi;
 - la U.O.D. 50.17.08 ha espresso parere favorevole alla realizzazione del progetto di cui trattasi;
 - Il Responsabile dell'Ufficio Speciale 60.12.00, in qualità di autorità competente per la VIA, ha espresso parere favorevole di VIA per il progetto di cui trattasi;
 - l'ARPAC ha espresso parere favorevole con prescrizioni;
 - l'Ente Idrico Campano, avendo verificato le possibilità di allacciamento al collettore, ha espresso parere favorevole alla proposta di utilizzo delle acque fatta dalla società con l'indicazione di prevedere un eventuale futuro allaccio esterno all'area qualora ci fosse la possibilità di creare una struttura fognaria in quella zona;
 - il RUAS ha espresso il seguente parere univoco e vincolante in rappresentanza delle Amministrazioni periferiche dello Stato coinvolte nel procedimento: *"In considerazione dell'assenza di vincoli paesaggisti o archeologici dell'area oggetto dell'insediamento dello stabilimento Moscow Technology, in Caivano località Omo Morto, considerato altresì che non sussistono attività soggette ai controlli di prevenzione incendi per le quali è richiesta la valutazione preliminare del progetto (prevista solo la collocazione di una cisterna di gasolio per rifornire i mezzi del cantiere - SCIA cat. A DPR 151/2011), esprime parere favorevole del RUAS ai sensi dell'articolo 14 ter comma 3 della L. 241/90"*;
- d) il Rappresentante Unico della Regione Campania, nei limiti delle proprie competenze:
- visto il parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale,
 - visto il parere favorevole espresso dalla ARPAC Dip. Prov.le di Napoli,
 - visto il parere favorevole espresso dalla U.O.D. 50.17.08 della Regione Campania,
 - preso atto del parere favorevole pervenuto mediante nota scritta dall'Asl Napoli 2 Nord,
 - considerato che l'ufficio regionale ARPAC Direzione Generale, risultato assente, non ha fornito contributi, non ha espresso parere, ritenendo pertanto che non sussistano ostacoli, per lo stesso, all'approvazione del progetto in esame,
- ha rilasciato parere univoco e vincolante favorevole alla realizzazione e all'esercizio del progetto di *"realizzazione dell'impianto di stoccaggio e recupero rifiuti inerti non pericolosi da realizzarsi nel Comune di Caivano (NA) in loc. Omo morto"*.- Proponente: MOSCOW TECHNOLOGY S.r.l. con tutte le prescrizioni/condizioni indicate dai soggetti rappresentati che hanno partecipato in conferenza e quelle riportate nelle note trasmesse dai soggetti rappresentati;
- e) Il Responsabile del Procedimento, sulla base dei pronunciamenti sopra riportati resi dai soggetti coinvolti nel procedimento, fermo restando quanto previsto dall'art. 6, comma 1, lettera e) della Legge 241/1990 e s.m.i., ha concluso favorevolmente la Conferenza di Servizi per la realizzazione e l'esercizio del progetto di *"realizzazione dell'impianto di stoccaggio e recupero rifiuti inerti non pericolosi da realizzarsi nel Comune di Caivano (NA) in loc. Omo morto"*.- Proponente: MOSCOW TECHNOLOGY S.r.l.;

PRESO ATTO, altresì, che

- a) sono state richieste alla Prefettura competente comunicazioni antimafia, ai sensi del D. Lgs. 159/2011;

RITENUTO

- a) di approvare, conformemente alle risultanze istruttorie e agli esiti della Conferenza di servizi, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., il progetto dell'impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti

inerti non pericolosi (R13, D15, R5), da ubicare nel Comune di Caivano (NA) in Loc. Omo morto, identificato in catasto al Foglio 13 particella 86;

- b) di autorizzare, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., la realizzazione e la gestione del progetto dell'impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti inerti non pericolosi (R13, D15, R5), da ubicare nel Comune di Caivano (NA) in Loc. Omo morto, identificato in catasto al Foglio 13 particella 86, presentato dalla MOSCOW TECHNOLOGY S.r.l.;

VISTO

- il D. Lgs. 152/06 e s.m.i
- la L. 241/90 e s.m.i.
- la DGRC n. 8/2019

Sulla base dell'istruttoria effettuata, su proposta di adozione del presente provvedimento della Responsabile del procedimento – dott.ssa Monica Montanaro, che attesta che, in capo a se stessa non sussistono, ai sensi della vigente normativa in materia, situazioni di conflitto di interessi in atto o potenziali,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

APPROVARE, conformemente alle risultanze istruttorie e agli esiti della Conferenza di servizi, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., il progetto dell'impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti inerti non pericolosi (R13, D15, R5), da ubicare nel Comune di Caivano (NA) in Loc. Omo morto, identificato in catasto al Foglio 13 particella 86.

AUTORIZZARE, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., la realizzazione e la gestione del progetto dell'impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti inerti non pericolosi (R13, D15, R5), da ubicare nel Comune di Caivano (NA) in Loc. Omo morto, identificato in catasto al Foglio 13 particella 86, presentato dalla MOSCOW TECHNOLOGY S.r.l., che prevede la gestione delle seguenti quantità di codici EER di rifiuti inerti non pericolosi, espresse su base t/anno e t/giorno, nonché le seguenti operazioni:

EER	Descrizione	Attività	R13-R5		D15	
			t/g	t/a	t/g	t/a
17 01 01	Cemento	R13-R5	650	195.000		
17 01 02	Mattoni	R13-R5				
17 01 03	Mattonelle e ceramiche	R13-R5				
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	R13-R5				
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	R13-R5				
17 05 04	terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	R13-R5				
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	R13-R5				
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	R13-R5				
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli	D15-R13-R5			30	9000

	di cui alla voce 01 04 07				
01 04 09	Scarti di sabbia e argilla	D15-R13-R5			
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	D15-R13-R5			
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	D15-R13-R5			
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	D15-R13-R5			
10 12 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	D15-R13-R5			
10 12 06	Stampi di scarto costituiti esclusivamente da sfridi e scarti di prodotti ceramici crudi smaltati e cotti o da sfridi di laterizio cotto e argilla espansa eventualmente ricoperti con smalto crudo in concentrazione	D15-R13-R5			
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	D15-R13-R5			
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	D15-R13-R5			
120117	Residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 120116 costituiti esclusivamente da sabbie abrasive di scarto	D15-R13-R5			

PRECISARE che

1. la quantità massima totale di rifiuti da gestire è pari 650 t/g di cui massimo 30 t/g in D15;
2. la superficie dell'impianto dedicata alle operazioni di messa in riserva R13 è pari circa a mq. 1.546,20 e, ai sensi della DGR 8/2019, il quantitativo massimo stoccabile dei rifiuti in ingresso è pari a 6.9580 t.;
3. il totale delle aree di stoccaggio è pari a 1.666,20 mq, ed è inferiore all'80% della superficie a disposizione per lo stoccaggio dei rifiuti pari a 3.560 mq;
4. il numero di giorni lavorativi è di 300 giorni/anno articolati su un unico turno di lavoro giornaliero di 8 ore per sei giorni a settimana.

DARE ATTO che

1. il Sig. Antonio Mosca, in qualità di Legale rappresentante della MOSCOW TECHNOLOGY S.r.l., è responsabile di quanto dichiarato nella documentazione allegata all'istanza e successivamente integrata;
2. la Città Metropolitana di Napoli effettuerà i controlli di competenza, ai sensi dell'art. 197 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
3. ai sensi dell'art. 208, comma 6, del D. Lgs. 152/06, omissis...*"l'approvazione del progetto sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali ... omissis"*.

PRESCRIVERE

1. di trasmettere alla scrivente U.O.D. il titolo di disponibilità dell'area sulla quale sorgerà l'impianto prontamente e, in ogni caso, prima della comunicazione di inizio lavori. La mancata acquisizione definitiva della disponibilità del sito comporterà la cessazione immediata dell'efficacia del presente provvedimento di autorizzazione;

2. in fase di cantiere/dismissione adottare tutte le Misure di mitigazione previste per evitare, prevenire o ridurre e, possibilmente, compensare i probabili impatti ambientali significativi e negativi, previste nella scheda istruttoria allegata al D.D. n. 72 del 19/03/2024 di Valutazione di Impatto Ambientale;
3. di rispettare il turno giornaliero di 8 ore lavorative;
4. mettere in atto tutte le procedure gestionali finalizzate ad abbattere e/o contenere entro i limiti stabiliti dalle leggi vigenti, gli inquinanti derivanti dal ciclo produttivo ed a gestire congruamente i rifiuti derivanti dallo stesso;
5. evitare odori, rumori o emissioni moleste;
6. i sistemi di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
7. adottare un sistema di gestione certificato da un organismo terzo accreditato (ai sensi dell'art. 5 del D.M. n. 69/2018 ed art. 6 del D.M. n. 152/2022), da estendere anche al conglomerato bituminoso;
8. la Società dovrà assicurare che le emissioni atmosferiche prodotte non superino per ogni sostanza inquinante i valori più restrittivi, rispetto ai limiti di legge e dovrà eseguire una valutazione annuale sulle emissioni diffuse, i cui esiti dovranno essere trasmessi all'ARPAC, al Comune di Caivano e alla U.O.D. 50.17.08 - Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti della Regione Campania;
9. in riferimento alle acque di scarico, rispettare i limiti di cui alla Tab. 3 All. 5 alla parte III del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. colonna "scarico in acque superficiali" ed effettuare controlli con cadenza semestrale i cui esiti dovranno essere trasmessi all'Ente Idrico Campano, all'ARPAC e alla U.O.D. 50.17.08 - Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti della Regione Campania;
10. integrare il Piano di Monitoraggio Ambientale precisando che nei rapporti di prova relativi agli autocontrolli delle acque di scarico devono essere specificati:
 - le condizioni meteo all'atto del campionamento (presenza o meno di pioggia);
 - quale dei due impianti di disoleazione contribuisce allo scarico all'atto del campionamento;
11. i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione;
12. la Ditta dovrà rispettare puntualmente eventuali prescrizioni sui parametri allo scarico dei reflui che il Gestore della rete fognaria dovesse impartire;
13. quanto alle emissioni acustiche, la società istante dovrà effettuare apposita campagna entro 30 giorni dall'inizio dell'attività e poi effettuare controlli con cadenza biennale ovvero ogni qualvolta vengano apportare modifiche rilevanti sul processo che possano influenzare il clima acustico; gli esiti dovranno essere trasmessi all'ARPAC, al Comune di Caivano e alla U.O.D. 50.17.08 - Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti della Regione Campania. Qualora i valori misurati siano superiori ai limiti di legge la società entro i successivi 60 giorni dovrà adottare idonee tecniche per rientrare nei limiti normativi. Puntuale rispetto dei limiti previsti dalla normativa in acustica vigente;
14. nelle zone di lavorazione dovrà essere imposta e fatta rispettare una velocità dei mezzi modesta e comunque adeguata alla situazione reale dei piani di transito, in ogni caso, non superiore ai 30 km/h;
15. In sede di ripristino ambientale, predisporre le indagini ambientali per la verifica dei livelli di contaminazione delle matrici ambientali, secondo quanto indicato nella "Deliberazione Giunta Regionale n. 417 del 27/07/2016 e D. Lgs. 152/06 Parte quarta, Titolo V";
16. la società dovrà, altresì, attenersi a tutto quanto indicato nel piano di monitoraggio ambientale richiamato nella scheda istruttoria allegata al D.D. n. 72 del 19/03/2024 di Valutazione di Impatto Ambientale anche con riferimento ad eventuali condizioni più restrittive di quelle indicate nel presente provvedimento.

PRESCRIVERE, altresì,

1. di rispettare tutte le prescrizioni impiantistiche, criteri di gestione e disposizioni previsti dalla DGR 8/2019;
2. di realizzare e gestire l'impianto nel rispetto delle indicazioni contenute nel progetto approvato con le relative prescrizioni;
3. di rispettare i contenuti tecnici e gli intendimenti gestionali indicati negli elaborati presentati ed approvati in sede di CdS;
4. di rispettare le prescrizioni contenute nelle Linee Guida di cui alla Circolare n. 1121 del Ministero dell'Ambiente del 21/01/2019;

5. per quanto non indicato nella documentazione tecnica presentata dovranno essere rispettate le vigenti norme e regole tecniche nonché i criteri generali di sicurezza antincendio previsti per la specifica attività;
6. di rispettare i quantitativi e le operazioni approvate;
7. nell'impianto devono essere presenti gli impianti/attrezzature autorizzati e richiamati nella relazione tecnica;
8. i rifiuti devono essere stoccati e lavorati rispettando le aree autorizzate indicate nella planimetria di progetto;
9. puntuale rispetto delle norme in materia di sicurezza sul lavoro, di cui al D. Lgs. 81/2008;
10. i rifiuti originati dall'attività devono essere assoggettati alla normativa sul Catasto dei Rifiuti di cui all'art. 189 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
11. il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti (deposito temporaneo) deve essere eseguito nel rispetto delle condizioni stabilite dall'art. 183 lettera bb) del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
12. il carico e lo scarico dei rifiuti devono essere annotati sull'apposito registro, di cui all'art. 190 del citato D. Lgs. 152/06 e s.m.i., accessibile in ogni momento agli Organi di controllo;
13. i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione di cui all'art. 193 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., debbono essere conferiti a soggetti autorizzati alle attività di gestione degli stessi;
14. provvedere all'allaccio alla pubblica fognatura nell'eventualità in cui venga realizzata una struttura fognaria nella zona dove sorge l'impianto;
15. per quanto non riportato nel presente provvedimento, si applica la normativa vigente in materia di rifiuti e della loro gestione.

STABILIRE che

1. la MOSCOW TECHNOLOGY S.r.l. è tenuta a comunicare a questa U.O.D. e a tutti gli Enti invitati in Conferenza, l'inizio e la fine dei lavori entro i termini stabiliti dal D.P.R. n. 380/2001. Quest'ultima comunicazione deve essere corredata da una perizia asseverata a firma del Direttore dei lavori e/o da tecnico abilitato, attestante che i lavori sono stati realizzati conformemente al progetto approvato;
2. la MOSCOW TECHNOLOGY S.r.l., prima dell'inizio dell'esercizio dell'attività, è obbligata a presentare apposita polizza fidejussoria, da calcolarsi ai sensi della Parte Quinta della D.G.R. n. 8/2019, che deve espressamente prevedere la rinuncia al beneficio della prima escussione, ai sensi dell'art. 1944 del C.C. e deve essere rilasciata da istituto bancario o da primaria compagnia di assicurazione. Tale polizza deve avere una validità di almeno 11 anni (1 anno in più rispetto alla scadenza della presente autorizzazione) e deve essere prestata a favore del Presidente *pro tempore* della Giunta Regionale della Campania, per un importo pari a € 1.092.450,00 (unmilionenovantaduemilaquattrocentocinquanta/00), a garanzia di eventuali danni ambientali che possono derivare dall'esercizio dell'attività. La polizza, così come ogni sua eventuale appendice, deve essere trasmessa in originale e la firma del rappresentante dell'istituto bancario deve essere autenticata da un notaio, che dovrà altresì attestare che il soggetto ha titolo a sottoscrivere tale atto, alla data del rilascio della garanzia;
3. acquisite in originale la perizia asseverata e le garanzie finanziarie previste dalla normativa vigente, questa U.O.D. comunicherà alla MOSCOW TECHNOLOGY S.r.l. e agli Enti invitati alla Conferenza, per le rispettive competenze, la data di "avvio effettivo dell'esercizio" dell'impianto;
4. la Città Metropolitana di Napoli è invitata a verificare che l'esercizio dell'attività sia conforme all'autorizzazione rilasciata con il presente provvedimento, dandone comunicazione a questa U.O.D.;
5. la durata della autorizzazione unica, per le motivazioni sopra riportate, è stabilita in dieci anni ed è rinnovabile in conformità all'art. 208, comma 12, del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
6. prima dell'inizio dell'attività devono essere acquisiti dalla ditta gli eventuali ulteriori permessi, autorizzazioni e/o concessioni di legge, necessarie ai fini dell'effettivo esercizio dell'attività oggetto di autorizzazione;

7. la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione; è fatto, quindi, obbligo di conseguire i provvedimenti autorizzativi connessi all'esercizio dell'attività ed, in particolare, agli obblighi in materia di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica di cui al D. Lgs. n. 81/2008;
8. la MOSCOW TECHNOLOGY S.r.l. è tenuta a comunicare a questa Amministrazione ogni variazione che riguardi il cambio del legale rappresentante della Società, della sede legale, del Responsabile tecnico dell'impianto e ogni modifica o variazione che per qualsiasi causa intervenga nell'esercizio dell'attività autorizzata;
9. in materia antincendio, la ditta ha dichiarato che l'attività rientra tra quelle soggette ai controlli di cui all'All.1 al DPR n.151/2011 in merito alla presenza di cisterna di gasolio;
10. l'impianto deve essere gestito nel rispetto della normativa vigente in materia, nonché sulla base delle indicazioni e nell'ambito del progetto approvato;
11. allo scadere della gestione, la MOSCOW TECHNOLOGY S.r.l. deve provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla sua destinazione d'uso prevista, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D. Lgs.152/06 e s.m.i.;
12. ferma restando l'applicazione delle norme sanzionatorie di cui al titolo VI della parte quarta del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., in caso di inosservanza delle prescrizioni dell'autorizzazione, questa U.O.D. procede, secondo la gravità dell'infrazione:
 - alla diffida stabilendo un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze;
 - alla diffida e contestuale sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute pubblica per l'ambiente;
 - alla revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazione di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;
13. la ditta dovrà custodire il presente decreto (anche in copia), corredato di copia di tutta la documentazione trasmessa in allegato all'istanza di autorizzazione, durante lo svolgimento dell'attività, presso l'impianto di che trattasi e resa accessibile in qualunque momento all'Autorità di controllo.

SPECIFICARE che

1. la ditta dovrà mantenere in efficienza, nel tempo, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali sversamenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche;
2. la ditta dovrà attrezzare il sito per lo stoccaggio per fronteggiare eventuali emergenze e per contenere i rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente;
3. la ditta dovrà evitare il pericolo di incendi, nonché osservare ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D. Lgs. 81/08 s.m.i.;
4. la ditta dovrà assoggettare l'attività di gestione rifiuti di che trattasi al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti e al Catasto dei Rifiuti di cui agli artt.188-188bis-188ter-189 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
5. il presente provvedimento sarà oggetto di riesame, qualora si dovessero prevedere modifiche sostanziali rispetto al presente provvedimento, previa nuova valutazione di impatto ambientale;

PRENDERE ATTO

1. della nomina a Responsabile Tecnico nella persona dell'ing. Antonio Mosca, nato ad Acerra (NA) il 14.04.1990;

PRECISARE, altresì, che

1. l'autorizzazione è sempre subordinata all'esito dell'informazione antimafia della Prefettura competente, per cui una eventuale informazione positiva comporterà la cessazione immediata dell'efficacia dei provvedimenti di autorizzazione;
2. il presente provvedimento è soggetto a diffida, sospensione e successivamente a revoca nel caso non sia tempestivamente comunicato il cambio del Legale Rappresentante e qualora risultino modifiche all'impianto non autorizzate, nonché nei casi di rilevata pericolosità o dannosità dell'attività esercitata per la salute pubblica e per l'ambiente, nonché nei casi di inosservanza alle prescrizioni, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate, come previsto dall'art. 208, comma 13, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
3. la ditta, pena il rischio di revoca dell'autorizzazione, dovrà comunicare tempestivamente alla U.O.D. eventuali stati di insolvenza da cui possano scaturire procedure concorsuali e/o di liquidazione ovvero altre situazioni di messa in pericolo del patrimonio generale della ditta e/o del soggetto che ha rilasciato la garanzia finanziaria (Azienda di Credito, Compagnia di Assicurazioni etc);
4. tutti gli Enti di riferimento provvederanno, per quanto di competenza, ad effettuare controlli e monitoraggi presso l'impianto *de quo*, al fine di verificare l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'atto autorizzativo, trasmettendo tempestivamente gli esiti alla U.O.D. per l'adozione dei provvedimenti consequenziali.

DISPORRE la comunicazione del presente atto ai sensi dell'art. 184-ter, comma 3-septies, del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.

NOTIFICARE il presente provvedimento alla MOSCOW TECHNOLOGY S.r.l., con sede in Napoli, alla Via Melisurgo n. 4.

TRASMETTERE il presente provvedimento al Comune di Caivano, alla Città Metropolitana di Napoli, all'ARPAC Dip. Prov.le Napoli, all'Asl NA 2 Nord, all'ATO Napoli 1 Ente d'Ambito, all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, all'Ente Idrico Campano, al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Napoli, alla Soprintendenza Archeologia Belle e Arti e Paesaggio per l'area Metropolitana di Napoli, al Catasto dei Rifiuti, all'Albo Gestori Ambientali, alla Segreteria della Giunta e al Portale Regionale per la pubblicazione nella Sezione "Regione Campania Casa di Vetro".

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

Avv. Pier Giorgio de Geronimo